



# BOLLETTINO SALESIANO



PER

# NATALE

## Perchè regalare un libro

Avete mai notato quanto lenta e pur poderosa sia l'azione dell'acqua sulla crosta terrestre? Continenti, addirittura, con il volgere dei secoli hanno mutato aspetto: è la continuità dell'azione che conta, essa sola. Così è l'educazione dello spirito: ogni occasione dev'essere raccolta, ed ogni libro è un tratto di cammino percorso.

## Perchè regalare un libro S.E.I.

Perchè oltre alle garanzie di carattere editoriale (bellezza delle edizioni nel formato, nella stampa e nelle illustrazioni); oltre a quelle di carattere artistico (vivezza ed interesse del contenuto e purezza della lingua), vi può offrire una garanzia di gran lunga la più importante: la garanzia morale. Ogni libro S.E.I. è un artistico gradino della scala che sale al cielo.

PER IL NATALE, DUNQUE, DELL'ANNO 1950  
UNA STRENNA S. E. I.

## Collana «**PRIMAVERA**»

*novità*

*Libri per adolescenti, volumi di grande formato (cm. 22 × 28) riccamente illustrati a 6 colori. Rilegatura in mezza tela.*

- CESARINI PAOLO — **IL GIGANTE BONGOBÒ**  
Illustrazioni di GIANASSO. Pagg. 100 L. 1000
- SWIFT JONATHAN. — **I VIAGGI DI GULLIVER**  
Illustrazioni di RICARDI DI NETRO.  
Riduzione di A. PENNINO. Pagg. 154 L. 1500

★ Di questa collana altri 7 VOLUMI sono presentati nel catalogo della S. E. I.

TORINO - CORSO REGINA MARGHERITA, N. 176 - TORINO



ROMA - L'inizio del sacro Rito per la definizione dogmatica dell'Assunzione di Maria SS. al Cielo.

## La definizione del Dogma dell'Assunzione di Maria Santissima al Cielo.

Com'era stato annunciato, il 1° novembre u. s. il Santo Padre Pio XII, nella sua funzione di Vicario di Cristo, Maestro infallibile in materia di fede e di costumi, ha proceduto alla solenne definizione del Dogma dell'Assunzione di Maria SS. in anima e corpo alla gloria del Cielo. E Roma ha visto lo spettacolo forse più grandioso di tutta la sua storia.

Non bastò neppure la Piazza San Pietro a contenere la folla accorsa da tutte le parti del mondo. Anche i fedeli oppressi dal terrore degli empi furono rappresentati dai loro fratelli profughi, che dai paesi di esilio hanno raggiunto l'eterna città.

I computi più approssimativi hanno dato oltre settecentomila persone, pigiate fino all'in-

verosimile sulla piazza, in via della Conciliazione e nelle vie adiacenti. Ma la cifra è ancora al di sotto della realtà. Migliaia avevano preso il loro posto fin dalla notte, per timore di non poterlo più raggiungere in mattinata.

Tutto il mondo cattolico in collegamento con Roma ha potuto seguire, attraverso le radiodiffusioni, lo svolgimento della cerimonia, che si è iniziata alle 8,30 precise.

Nell'attesa del corteo papale, piazza e dintorni parevano un sol tempio, donde la massa levava al cielo inni e preghiere che vennero infine accordate in un unico coro formidabile al canto del *Credo*. Intonate le Litanie dei Santi, ecco spuntare dal portone di bronzo, il corteo papale: oltre tremila persone dal Collegio dei Procuratori

dei Palazzi Apostolici a quello dei grandi Ordini religiosi, al clero di Roma ed ai dignitari di servizio, ai cappellani, referendari e votanti del tribunale della Segnatura Apostolica, ai Penitenzieri in pianeta bianca, alla teoria dei Prelati. Più di settecento tra Abati, Vescovi, Arcivescovi, Patriarchi in piviale e mitra bianca, ed una quarantina di Cardinali precedevano immediatamente la corte pontificia. Quando apparve il Santo Padre, in sedia gestatoria per essere visibile a tutti, rivestito del candido manto papale, in capo la mitra preziosa, benedicente, fu un delirio di applausi. Le acclamazioni coprivano addirittura il canto, mentre egli avanzava al centro della grande piazza per risalire dall'Obelisco alla gradinata dove era preparato il trono, sormontato da un magnifico arazzo dell'Assunta, proprio contro il cancello centrale della Basilica.

Ai lati del trono erano i diplomatici accreditati presso la Santa Sede e le missioni speciali inviate da parecchie nazioni. A capo di quella italiana era lo stesso Presidente del Consiglio On. De Gasperi.

In posti distinti, sovrani ed ex sovrani, principi e personalità del clero e del laicato, ministri, senatori, deputati...

Assisosi in trono, il Santo Padre ricevette dapprima l'obbedienza dei Cardinali che passarono a baciargli l'anello. Quindi ascoltò la domanda formale di procedere alla definizione, rivoltagli dall'Em.mo Tisserant. Rispose invitando tutti ad invocare lo Spirito Santo ed, inginocchiatosi al faldistorio, intonò egli stesso il *Veni creator Spiritus* alternato poi dalla cappella papale e dal popolo.

#### La definizione.

Cantato l'*Oremus*, risali al trono e, nella pienezza della sua autorità e della maestà pontificale, tutto illuminato dal sole che pareva sorto a proiettare la sua luce più bella sulla sua sacra persona, tra il più religioso silenzio, lesse la parte dispositiva della Bolla *Munificentissimus Deus* concludendo con la solenne sentenza: *A Gloria di Dio Onnipotente, che ha riversato in Maria la sua speciale benevolenza, ad onore del suo Figlio, Re immortale dei secoli e vincitore del peccato e della morte, a maggior gloria della sua augusta Madre ed a gioia ed esultanza di tutta la Chiesa, per l'autorità di Nostro Signor Gesù Cristo, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e Nostra, pronunziamo, dichiariamo e definiamo essere dogma da Dio rivelato: che l'Immacolata Madre di Dio sempre Vergine Maria, terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo.*

*Perciò, se alcuno, che Dio non voglia, osasse negare o porre in dubbio volontariamente ciò che da Noi è stato definito, sappia che è venuto meno alla fede divina e cattolica.*

Dalla folla si levò un sol grido « Viva Maria! ». Ed alle campane di San Pietro si associarono le campane di Roma e di tutto il mondo cattolico in un concerto di gioia infinita. Dal Gianicolo partì una salva di venti colpi. Lo stesso Card. Tisserant ringraziò il Papa a nome della Chiesa e chiese l'autorizzazione di far divulgare la Bolla pontificia in tutto il mondo. Impartiti gli ordini opportuni, il Santo Padre intonò il *Te Deum*, ed al termine dell'Inno Ambrosiano rivolse alla folla la sua paterna parola, interrotta quasi ad ogni periodo da vibranti acclamazioni:

*Venerabili Fratelli e dilette figlie e figlie, accorsi alla Nostra presenza, e voi tutti che Ci ascoltate in questa Roma santa e in ogni regione del mondo cattolico!*

*Comossi per la proclamazione, come dogma di Fede, della Assunzione della Beatissima Vergine Maria in anima e in corpo al cielo; esultanti per il gaudio che inonda il cuore di tutti i credenti, appagati nei fervidi loro desideri; proviamo irresistibile il bisogno di elevare insieme con voi un inno di ringraziamento all'amabile Provvidenza di Dio che ha voluto riservare a voi la letizia di questo giorno e a Noi il conforto di cingere la fronte della Madre di Gesù e Madre nostra, Maria, col fulgido diadema, che ne corona le singolari prerogative.*

*Per imperscrutabile disegno divino, sugli uomini della presente generazione, così travagliata e dolorante, smarrita e delusa, ma anche salutarmente inquieta nella ricerca di un gran bene perduto, si apre un lembo luminoso di cielo, sfavillante di candore, di speranza, di vita beata, ove siede Regina e Madre, coronata dal Sole della giustizia, Maria.*

*Da lungo tempo invocato, questo giorno è finalmente Nostro. Voce di secoli — anzi, diremmo — voce dell'eternità è la Nostra, che, con l'assistenza dello Spirito Santo, ha solennemente definito l'insigne privilegio della Madre celeste. E grido di secoli è il vostro che oggi prorompe nella vastità di questo venerando luogo, già sacro alle glorie cristiane, approdo spirituale di tutte le genti, ed ora, fatto altare e tempio per la vostra traboccante pietà. Come scosse dai palpiti dei vostri cuori e dalla commozione delle vostre labbra, vibrano le pietre stesse di questa patriarcale Basilica e, insieme con esse, pare che esultino con arcani fremiti gli innumerevoli e vetusti templi innalzati per ogni dove in onore dell'Assunta, monumenti di un'unica fede e piedistalli terrestri del trono celeste di gloria della Regina dell'Universo.*

*In questo giorno di letizia, da questo squarcio di cielo, insieme con l'onda dell'angelica esultanza, che si accorda con quella di tutta la Chiesa militante, non può non discendere sulle anime un torrente di grazie e di insegnamenti, suscitatori fecondi di rinnovata santità. Perciò a così eccelsa*

creatura Noi leviamo fidenti gli occhi da questa terra, in questo nostro tempo, tra questa nostra generazione, e a tutti gridiamo: in alto i cuori!

Alle tante anime inquiete ed angosciate, triste retaggio di un'età sconvolta e turbolenta, anime oppresse ma non rassegnate, che non credono più alla bontà della vita e solo ne accettano, quasi costrette, l'istante, l'umile e ignorata fanciulla di Nazareth, ora gloriosa nei cieli, aprirà visioni più alte, e le conforterà a contemplare a quale destino fu sublimata Colei che, eletta da Dio ad essere Madre del Verbo Incarnato, accolse docile la parola del Signore.

E voi, più particolarmente vicini al Nostro cuore, ansia tormentosa dei Nostri giorni e delle Nostre notti, sollecitudine angosciata di ogni Nostra ora, voi, poveri ammalati, profughi, prigionieri, perseguitati, braccia senza lavoro e membra senza tetto, sofferenti di ogni genere e di ogni paese; voi a cui il soggiorno terreno sembra dar solo lacrime e privazioni, per quanti sforzi si facciano e si debbano fare, affine di venirvi in aiuto, innalzate lo sguardo verso Colei, che prima di voi percorse le vie della povertà, del disprezzo, dell'esilio, del dolore, la cui anima stessa fu trafitta da una spada ai piedi della Croce ed ora fissa non titubante l'occhio nell'eterno lume.

A questo mondo senza pace, martoriato dalle reciproche diffidenze, dalle divisioni, dai contrasti, dagli odi, perchè in esso è affievolita la fede e quasi spento il senso dell'amore e della fraternità in Cristo, mentre supplichiamo con tutto l'ardore che l'Assunta segni il ritorno del calore d'affetto e di vita nei cuori umani, non Ci stanchiamo di rammentare che nulla mai deve prevalere sul fatto e sulla consapevolezza di essere tutti figli di una medesima Madre, Maria, che vive nei cieli, vincolo di unione per il Corpo mistico di Cristo, quale novella Eva, e nuova madre dei viventi, che tutti gli uomini vuol condurre alla verità ed alla grazia del suo Figlio divino.

Ed ora, prostrati, devotamente preghiamo!

## La preghiera del Papa alla Vergine Assunta.

O Vergine Immacolata, Madre di Dio e Madre degli uomini,

Noi crediamo con tutto il fervore della nostra fede nella vostra assunzione trionfale in anima e in corpo al cielo, ove siete acclamata Regina da tutti i cori degli Angeli e da tutte le schiere dei Santi;

e noi ad essi ci uniamo per lodare e benedire il Signore, che vi ha esaltata sopra tutte le altre pure creature, e per offrirvi l'anelito della nostra devozione e del nostro amore.

Noi sappiamo che il vostro sguardo, che maternamente acarezzava l'umanità umile e sofferente di Gesù in terra, si sazia in cielo alla vista dell'umanità gloriosa della Sapienza increata, e che la letizia

dell'anima vostra nel contemplare faccia a faccia l'adorabile Trinità fa sussultare il vostro cuore di beatificante tenerezza;

e noi, poveri peccatori, noi a cui il corpo appesantisce il volo dell'anima, vi supplichiamo di purificare i nostri sensi, affinchè apprendiamo, fin da quaggiù, a gustare Iddio, Iddio solo, nell'incanto delle creature.

Noi confidiamo che le vostre pupille misericordiose si abbassino sulle nostre miserie, sulle nostre lotte e sulle nostre debolezze; che le vostre labbra sorridano alle nostre gioie e alle nostre vittorie; che voi sentiate la voce di Gesù dirvi di ognuno di noi, come già del suo discepolo amato: Ecco il tuo figlio;

e noi che vi invochiamo nostra Madre, noi vi prendiamo, come Giovanni, per guida, forza e consolazione della nostra vita mortale.

Noi abbiamo la vivificante certezza che i vostri occhi, i quali hanno pianto sulla terra irrigata del sangue di Gesù, si volgono ancora verso questo mondo in preda alle guerre, alle persecuzioni, alla oppressione dei giusti e dei deboli;

e noi, fra le tenebre di questa valle di lacrime, attendiamo dal vostro celeste lume e dalla vostra dolce pietà sollievo alle pene dei nostri cuori, alle prove della Chiesa e della nostra patria.

Noi crediamo infine che nella gloria, ove voi regnate, vestita di sole e coronata di stelle, voi siete, dopo Gesù, la gioia e la letizia di tutti gli Angeli e di tutti i Santi;

e noi, da questa terra, ove passiamo pellegrini, confortati dalla fede nella futura resurrezione, guardiamo verso di Voi, nostra vita, nostra dolcezza, nostra speranza;

attraeteci con la soavità della vostra voce, per mostrarci un giorno, dopo il nostro esilio, Gesù, frutto benedetto del vostro seno, o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Recitata la preghiera, il Card. Tisserant annunciò che Sua Santità avrebbe subito impartito la Benedizione Apostolica con l'intenzione di concedere l'Indulgenza Plenaria anche a quanti ascoltavano per radio.

Così il Santo Padre concluse la solenne proclamazione.

Fatto il segno di croce, la folla proruppe in altissime acclamazioni; ed il Papa, col corteo papale, entrò nella Basilica, già gremita dalle più cospicue rappresentanze del mondo cattolico, per cantare la Messa ad onore della Beata Vergine Assunta, che si svolse con tutta la maestà del rito pontificale. La Cappella Musicale Pontificia eseguì la Messa *Maria assumpta est* del Palestrina, trascritta dal M<sup>o</sup> Lorenzo Perosi.

La funzione terminò verso l'una del pomeriggio, con la Benedizione Apostolica rinnovata dal Santo Padre, dalla Loggia Centrale della Basilica, alla città ed al mondo intero, *Urbi et Orbi*.

A sera, la Basilica proiettò al cielo una superba illuminazione e la folla tornò a gremire la piazza acclamando ripetutamente il Santo Padre che si affacciò più volte dalla finestra del suo studio a benedire. Molti sostarono tutta la notte.

Anche Roma scintillava di luci e tutti i paesi cattolici gareggiavano in luminarie e fiaccolate.

### I frutti.

Ora i privilegi sostanziali di Maria SS. Immacolata, Madre di Dio, Assunta al Cielo in anima e corpo, sono definitivamente fissati. E Non resta che raccoglierne i frutti, intensificando la nostra divozione alla Madonna, che, mentre legittima, con la sua potenza sovrana e la sua bontà materna, tutta la nostra fiducia, conferma anche la nostra fede negli immortali destini per cui Dio ci ha creati.

### Fulgori dell'Anno Santo.

La proclamazione del Dogma dell'Assunzione è stato certo l'avvenimento culminante di quest'Anno Santo, che, nonostante gli osceni saltuari contrasti degli empi, ha superato tutte le celebrazioni precedenti, con spettacoli di fede, di pietà e di fraternità cristiana incomparabili.

L'afflusso dei fedeli da ogni parte del mondo, intensificatosi fino a gremire, negli ultimi mesi, ogni centro di ospitalità, fino alla organizzazione di accampamenti all'aperto, alla trasformazione degli autotrasporti in dormitori, ha reso insufficienti le più ampie sale del Palazzo Apostolico Vaticano alle udienze collettive; sicchè il Santo Padre, cominciando dalla Beatificazione di Domenico Savio, mise a disposizione la stessa Basilica di S. Pietro e poi perfino l'immensa piazza, senza riuscire a far sempre posto a tutti. Folle di pellegrini si schieravano lungo le vie per cui passava la macchina pontificia nello scendere e nel risalire a Castel Gandolfo, rinnovandogli, ad ogni tratto, calorose dimostrazioni di devozione e di amor filiale.

Solenni funzioni, Beatificazioni e Canonizzazioni, corsi di studio e di aggiornamento, Congressi nazionali e internazionali raccolsero attorno al Vicario di Cristo masse qualificate di scienziati, di artisti, di insegnanti, di professionisti, di lavoratori, di braccianti, di dirigenti, di personalità di ogni classe, tra sovrani e principi, uomini di governo, responsabili dell'ordine, militari e reduci, sofferenti e mutilati e moltitudini di popolo innumerevoli.

A tutti e ai singoli fluiva, con effusione di affetto cui solo il suo gran cuore di Padre e Pastore universale poteva giungere, la sua augusta parola, sempre adeguata ed appropriata, in una varietà ed eleganza di lingue da dare quasi ogni

giorno, l'impressione della Pentecoste. Tutti i grandi problemi dell'ora — problemi della scienza e della tecnica, dell'industria e del lavoro, dell'economia e del commercio, della cultura e dell'arte, delle più moderne specializzazioni professionali, della educazione della gioventù, della scuola, della famiglia, dell'assistenza sociale e delle opere benefiche, della formazione sacerdotale e religiosa, dell'azione cattolica e delle missioni, della pietà e della disciplina, dello sport, del cinema, del teatro e della radio, della giustizia e della moralità, dei rapporti internazionali e della pace — dopo le trattazioni e discussioni nelle varie sedi, hanno avuto da Lui, in mirabili sintesi, norme preziose, luce di orientamento, formule pratiche di soluzione.

Tra le più imponenti manifestazioni che hanno preceduto la proclamazione del Dogma dell'Assunta, ricorderemo soltanto il pellegrinaggio di ventimila rappresentanti dei Comuni d'Italia, con numerosi Sindaci, che, dopo il ricevimento in Campidoglio e l'omaggio alla tomba del Milite Ignoto, si recarono in corpo all'udienza del Santo Padre e n'ebbero paterni elogi ed incoraggiamenti a servire generosamente gli interessi delle singole popolazioni con quello spirito cristiano che è l'unica garanzia di vero progresso e di prosperità.

Il 28 ottobre, a sera, numerosa folla di romani e di pellegrini partecipò pure al trasporto dell'antica immagine del SS. Salvatore, detta « Acherotipa » (non dipinta da mano d'uomo) dal *Sancta Sanctorum* della Scala Santa all'arcibasilica di San Giovanni in Laterano, alla luce di migliaia di fiaccole. Ancor più grandioso per folla di partecipanti e per la meta raggiunta, è stato il trasporto dell'altra antica immagine della Madonna venerata nella Basilica di Santa Maria Maggiore sotto il titolo di *Salus Populi Romani*, prima alla chiesa d'*Ara Coeli* in Campidoglio, poi proprio alla vigilia del gran giorno, il 31 ottobre, alla Basilica di San Pietro. La processione, aperta da motociclisti della polizia e da venti agenti a cavallo, da 100 Boys-scouts ciclisti e da 1000 appiedati, vibrava dell'entusiasmo dei giovani degli Oratori e degli Istituti maschili, del Centro di educazione, delle Congregazioni mariane e degli Universitari. Seguivano i Parroci di Roma. Circondavano la sacra immagine, portata dai PP. Francescani, i Cavalieri dell'Ordine del Santo Sepolcro, i Superiori generali degli Ordini religiosi e dell'Ordine di Malta tra Carabinieri in alta uniforme. La seguivano i Cardinali Canali e Spellman e circa seicento tra Arcivescovi e Vescovi, Senatori e Deputati, il Gonfalone di Roma col Sindaco e la Giunta.

La folla, che attendeva in Piazza S. Pietro, s'infervorava alla parola di P. Lombardi. Sicchè, quando l'immagine giunse, ebbe un ricevi-

mento trionfale. Ad un tratto, il microfono annunciò che il Santo Padre l'avrebbe salutata dalla sua cappella privata recitando la preghiera da lui stesso composta alla Vergine Assunta. E subito si udì distintamente la voce del Santo Padre che, al termine della preghiera, si affacciò ad una finestra del suo appartamento a benedire. Era ormai notte. E le migliaia di fiacole che l'avevano accompagnata, accese all'imbrunire, si fusero con le luci della Basilica Vaticana.

### La divozione alla Vergine Ausiliatrice.

Noi abbiamo partecipato in modo particolare ai Congressi: Pedagogico, Catechistico, Missionario e Mariologico, nonché a quello importantissimo dei Superiori di Ordini e Congregazioni Religiose.

Al Congresso Internazionale Mariologico ha portato valido contributo la sezione salesiana trattando della divozione a Maria sotto il titolo di Ausiliatrice del popolo cristiano. *L'Osservatore Romano* ne ha dato la seguente relazione:

I lavori della Sezione Salesiana sono stati aperti da D. Bertetto, che, con profonda analisi sull'oggetto formale del titolo «*Maria Auxilium Christianorum*», poneva le basi dottrinali del tema fondamentale. I revv. D. Brocardo, D. Castano e D. Fiora, con tre relazioni complementari, tratteggiavano la storia del titolo, della festa liturgica e delle intime relazioni tra Maria Ausiliatrice e la Sede Apostolica. Sempre in relazione al titolo Maria Ausiliatrice, D. Gnolfo presentava interessanti risultati di sue ricerche nel campo archeologico. Le applicazioni pratiche della Devozione a Maria, in rapporto alla educazione dei giovani, venivano poste in risalto da D. Leoncio da Silva, e, l'attualità del titolo, nell'ultima relazione, da D. Casalegno.

Ecco gli Atti conclusivi della Sezione, proposti dal Presidente effettivo, Don Capuzzo, ed approvati ad unanimità:

Dalla storia della Chiesa, dalla liturgia e dai documenti dei Romani Pontefici, risulta che il titolo di «*Ausiliatrice dei Cristiani*» indica la speciale mediazione della Vergine in aiuto del popolo cristiano, considerato collettivamente e socialmente, in unione del suo Capo visibile, il Romano Pontefice, nella lotta contro gli attacchi dei nemici, coalizzati per la sua rovina.

S. Giovanni Bosco ha professato e propagato la devozione a Maria Ausiliatrice precisamente nel senso sopra indicato, additando, in questo titolo di «*Ausiliatrice dei Cristiani*», una sintesi di tutte le lotte e vittorie della Chiesa e del suo Capo visibile, includendo pure tutto quell'aiuto che la Vergine presta ai Cristiani, singolarmente considerati, soprattutto, nella difesa della fede e dei costumi.

La festa liturgica di Maria Ausiliatrice dei Cristiani, istituita da Pio VII dopo un memorabile trionfo della Chiesa e da lui fissata per il 24 maggio, mirabilmente ora diffusa in tutto il mondo, esprime esattamente questo speciale aiuto della Vergine al popolo cristiano ed è oggi di particolare attualità, contro le insidie del Comunismo ateo.

La devozione alla Vergine, sotto il titolo di Aiuto dei Cristiani, ha una speciale applicazione nel campo della educazione della Gioventù, dove svolge un'opera altamente formativa per l'influsso dell'amore, dell'autorità, dell'esempio, delle virtù della Beata Vergine, offrendo così uno speciale antidoto contro i principali errori moderni del naturalismo pedagogico, dell'agnosticismo cristologico e della depravazione dei costumi; tutto ciò vien confermato dalla Storia delle società religiose consacrate all'educazione giovanile.

Il titolo di Ausiliatrice dei Cristiani, indicante la speciale protezione della Vergine sulla Chiesa e l'Augusto Suo Capo, viene esaurientemente confermato dalle ricerche archeologiche, dall'abbondante documentazione storica, riguardante le vicende della Chiesa e del Romano Ponteficato, e dai recenti interventi della Madonna in difesa dell'intero popolo cristiano.

La Sezione Salesiana del I Congresso Mariologico Internazionale, prendendo atto delle susseguite affermazioni, emette un fervido voto per una sempre più larga e profonda diffusione della devozione alla Beatissima Vergine Maria, sotto il titolo di «*Ausiliatrice dei cristiani*».

Il Santo Padre ha espresso il suo compiacimento col seguente telegramma:

*Città del Vaticano, 9 novembre 1950.*

*Augusto Pontefice gradito omaggio Sezione Salesiana Congresso Internazionale Mariologico forma voti perchè lavori compiuti abbiano salutari effetti e sempre più larghi consensi e incitando tutti a confidente pietà verso Madre di Dio «*Auxilium Christianorum*» benedice singoli partecipanti e loro propositi.*

MONTINI, Sostituto.

### Il Giubileo esteso alla Chiesa universale.

Chiudendo, con la festa di Natale, il grande Giubileo in Roma, il Santo Padre lo estende a tutta la Chiesa in tutte le parti del mondo.

Col 25 dicembre corr. tutti i fedeli potranno quindi lucrare l'Indulgenza Giubilare, quante volte vorranno, nelle proprie città e nei propri paesi.

Preghiamo perchè tutti ne approfittino, nessuno si ostini nel male, gli empi ritornino, fra le braccia della Chiesa, al Cuore Sacratissimo di Gesù.

È l'augurio più bello che ci possiamo fare nelle prossime feste natalizie e di capodanno: a tutti un «*buon Anno Santo!*».

### Sotto la cupola dell'Ausiliatrice.

Nel mese di settembre l'afflusso dei pellegrini esteri di passaggio nell'andata e nel ritorno da Roma pel Giubileo ci ha procurato spettacoli di fede veramente grandiosi. La cronaca del Santuario li elenca in altra parte.

Il Rettor Maggiore rivolse la sua parola ai 500 Venezuelani guidati dal nostro Mons. Garcia, Amministratore Apostolico della Prefettura dell'Alto Orinoco, ed ai 300 Irlandesi, guidati dai nostri confratelli d'Irlanda.

Il 4, giunse Sua Eminenza il *Cardinale Arteaga y Betancour*, Arcivescovo di Avana, che fu ben lieto di trovare coi Superiori anche il nostro Ecc.mo Arcivescovo Mons. Guerra. Sostarono a celebrare all'altare dell'Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco le LL. EE. Rev.me: l'Arcivescovo di Dublino *Mons. McQuaid*; l'Arcivescovo di Cardiff *Mons. McGrath*; il Vescovo di Soutwark *Mons. Cowderoy*; *Mons. Duperrey*, Vescovo di Montpellier (Francia), con 1200 pellegrini; *Mons. Alfonso Carinci*, Segretario della S. Congregazione dei Riti; *Mons. Rostagno*, Vescovo di Ivrea e *Mons. Cavalla*, Arcivescovo di Accenza e Matera.

### La visita di un illustre benefattore cinese.

Il 1° ottobre, giunse a Torino uno dei nostri più cari benefattori della Cina, il comm. Giuseppe Shieh con la sua signora. Ascoltarono la Messa celebrata all'altare di Don Bosco da un nostro missionario della Cina e poi passarono a visitare le opere nostre e quelle delle Figlie di Maria Ausiliatrice. L'indomani, furono ricevuti dal Rettor Maggiore, che li trattene affabilmente, ringraziandoli della beneficenza largita alle nostre case di Shanghai e regalandoli di alcune medaglie con la sua paterna benedizione. Gli illustri cooperatori, ricchi di fede e di beni di fortuna, benefattori di tutte le pie istituzioni di Shanghai, furono la provvidenza delle nostre quando minacciavano di perire per mancanza di sussidi che dall'Europa non era più possibile fare pervenire, a causa della guerra. La rivoluzione dell'anno scorso paralizzò tutte le loro opere e li costrinse a cercar rifugio ad Hong Kong. Pellegrini dell'Anno Santo, vollero venire a Torino per ringraziare Maria Ausiliatrice e Don Bosco di tante grazie ricevute. Il sesto dei loro undici figli nacque proprio il giorno natalizio del Santo, il 31 gennaio del 1943. Continui ora il Santo dal cielo a benedire la numerosa e devota famiglia affrettandole il ritorno alla città dei loro avi.

Ricorrendo quest'anno il 75° della prima spedizione missionaria, si riprese la funzione di addio nella basilica di Maria Ausiliatrice, interrotta dalla guerra e dalle difficoltà del dopoguerra, anticipandola all'8 ottobre. Molti dei missionari e delle missionarie erano già partiti in precedenza approfittando dei posti disponibili sulle linee marittime od aeree. Tuttavia, 120 Salesiani ed un discreto numero di Figlie di Maria Ausiliatrice poterono trovarsi in Basilica all'ora fissata. Cantò la Messa un veterano delle missioni dell'Assam, Don Marmol, della nostra casa di Calcutta. Nel pomeriggio, dopo il canto dei Vespri, salì in pulpito il nostro Don Pomati, reduce dalla Cina, il quale in una rapida sintesi prospettò il lavoro compiuto nei quindici lustri di apostolato missionario dai Salesiani e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, documentando con toccanti episodi il fervore delle cristianità che sostengono in questi nostri stessi giorni il terrore della persecuzione.

S'avanzò quindi all'altare il Decano dei nostri Vescovi, S. E. l'Arcivescovo Mons. Guerra per il canto del *Te Deum*; ed, impartita la benedizione Eucaristica, procedette alla benedizione ed imposizione dei crocifissi. Dopo le preghiere rituali, i partenti passarono uno ad uno all'abbraccio del Rettor Maggiore e dei Superiori, mentre giovani e popolo invocavano con devoti canti la materna assistenza dell'Ausiliatrice.

Il 12, giunsero 1600 altri pellegrini dalla Francia con l'Ausiliare di Parigi, S. E. *Mons. Touzé* e i Vescovi di Meaux *Mons. Debray* e di Autun *Mons. Lebrun*. Con altri pellegrinaggi sostarono pure le LL. EE.: *Mons. Guyot*, Coadiutore di Coutances; *Mons. Beiot*, Ausiliare di Besanzone; *Mons. Pays*, Vescovo di Carcassona.

Il 15, cominciarono le sante Quarantore predicate con tanto fervore dal Parroco di Borgomasino, Don Barbero.

### La Messa di diamante di S. E. Mons. Guerra.

Il 18, S. E. il nostro Arcivescovo Mons. Felice Ambrogio Guerra celebrò all'altare di Maria Ausiliatrice la sua Messa di diamante. Sessant'anni di ministero sacerdotale e pastorale, iniziato a fianco dell'allora Mons. Cagliari in America e coronato con la dignità episcopale nell'Archidiocesi di Santiago di Cuba, gli inondavano l'animo di tanti ricordi. Lo assistevano all'altare il fratello, Don Crispino, Rettore della Basilica, ed il Parroco di Maria Ausiliatrice, Don Gallenca. Presenti: i Superiori del Capitolo ed il Consiglio Generalizio delle Figlie di Maria Ausiliatrice con la Superiora Generale Madre Linda Lucotti; i confratelli e i giovani artigiani e studenti; numerose rappresentanze delle Fi-



glie di Maria Ausiliatrice, ex allievi e cooperatori. Lungo il giorno, S. E. ricevette felicitazioni ed auguri *ad multos annos*.

Vennero pure in Basilica, a celebrare le loro date giubilari, i nostri confratelli: Don Alessandro Veneroni, la Messa di diamante; Don Giuseppe Reyneri, Don Giuseppe Divina, Don Domenico Novasio, il missionario Don Giuseppe Casazza, Don Giuseppe Ghibaudo ed il prevosto di Foglizzo Don Gera, la Messa d'oro.

Il 19 ottobre, transitarono altri 1800 pellegrini francesi coi Vescovi di Dijon e di Moulins, le LL. EE. Mons. Sembel e Mons. Jacquen.

Il 26, cominciò il triduo prescritto dal Cardinale Arcivescovo di Torino in preparazione alla definizione del Dogma dell'Assunzione di Maria al cielo, predicato da Don Pezzetta, da Don Favini e da Don Cignatta.

Il mese si chiuse con la solennità della festa di Cristo Re.

### **L'Amministratore Apostolico della Prefettura dell'alto Orinoco.**

La Sacra Congregazione di Propaganda Fide con Decreto del 21 agosto u. s. ha nominato Amministratore Apostolico della Prefettura Apostolica dell'Alto Orinoco in Venezuela il nostro rev.mo *Don Secondo Garcia*, attualmente Economo Ispettorale della nostra Ispettorìa Venezuelana.

Mons. Garcia ha fatto i suoi studi teologici al nostro studentato Internazionale in Torino e nella scorsa estate ha guidato a Roma il pellegrinaggio venezuelano salesiano pel santo Giubileo, passando, nel ritorno, a visitare l'Oratorio e la casetta natia di Don Bosco a Castelnuovo. Gli auguriamo di cuore un lungo e fecondo apostolato nella nuova missione.

### **ITALIA — Sondrio - Inaugurazione del nuovo Oratorio festivo.**

Il 21 maggio u. s. l'Opera salesiana in Sondrio ha segnato un bel progresso con l'inaugurazione del nuovo Oratorio che corona il lavoro ed i sacrifici di oltre cinquant'anni di apostolato. Sorto infatti fin dall'apertura dell'Istituto, nel 1897, negli stessi locali degli studenti, ed adattato più tardi in un ambiente attiguo al teatrino, era stato trasferito nel 1932 su terreno donato da insigni benefattori di fronte alla chiesa di S. Rocco. Ma non disponeva che del cortile, di una tettoia e di una modestissima aula. In occasione del 50° di fondazione, l'attuale direttore Don Polatti propugnò l'erezione di un edificio adatto con sale per le varie sezioni ed aule per le scuole di catechismo. Grazie al concorso gratuito

dei progettisti ing. E. Tirinzoni ed arch. R. Viagini, all'aiuto di benefattori, istituti bancari, ditte ed enti, alla collaborazione del Presidente degli ex allievi comm. Tirinzoni, del Sindaco e di molti ex allievi, in tre anni il progetto raggiunse la sua realizzazione con soddisfazione di tutti. Lo benedisse l'arciprete Mons. Tirinzoni, durante l'annuale convegno degli ex allievi, allietato dalla banda del nostro Istituto di Milano. Presiedette l'inaugurazione l'Ispettore delle case salesiane della Lombardia e dell'Emilia prof. Don Gerli, circondato dal rev.mo Don Saluzzo, dalle Autorità e dai benefattori. Mons. Arciprete portò anche la benedizione del Santo Padre e di S. E. Mons. Vescovo; l'Ispettore portò quella del Rettor Maggiore. Il Direttore dell'Istituto di Milano, Don Guggiatti, ex allievo dell'Oratorio, rivolse parole di gratitudine anche all'infaticabile Don Borghino che da 25 anni dirige l'Oratorio, benedetto dal Signore con una ventina di vocazioni alla Società Salesiana.

Tutti quindi si diressero alla Mostra Catechistica che improntò subito il nuovo Oratorio alla sua più alta missione: la formazione cristiana della gioventù.

### **Ulzio - Commovente funzione.**

La domenica 23 luglio u. s. il santuario del Sacro Cuore, annesso alla nostra casa di Ulzio, si è ornato a festa per una delle più commoventi funzioni: l'ordinazione sacerdotale di un nostro confratello ucraino, in rito bizantino-slavo. Compì la solenne funzione S. E. Mons. Giovanni Bučko, già Ausiliare di Leopoli, ed ora Visitatore Apostolico degli Ucraini sparsi nell'Europa occidentale: l'unico Vescovo ucraino scampato provvidenzialmente alla barbarie dei senza Dio, che ora percorre i vari paesi d'Europa a confortare i propri connazionali dispersi dalla bufera. Con Sua Eccellenza era anche il suo Vicario Generale Mons. Pietro Holynskij, ottimo e zelante sacerdote che iniziò l'opera salesiana in mezzo agli ucraini, mandando in Italia i primi aspiranti ucraini, scelti accuratamente fra i giovani del ginnasio di Przemysl ai quali impartiva l'insegnamento catechistico. Egli ha potuto così rivedere quei suoi cari giovani, di cui sette sono già sacerdoti e gli altri, in gran parte, studenti di teologia.

La funzione si svolse in tutta la maestà orientale del sacro rito. Il Vescovo era circondato dai sacerdoti concelebranti, ai quali si unì subito il novello sacerdote, appena ordinato, a concelebrare. Gli studenti del nostro Ateneo Pontificio sostennero anche il programma corale in lingua slava. Un sacerdote ucraino spiegava al popolo le varie cerimonie. Assisteranno alla funzione: il Catechista Generale della Società Salesiana,



TORINO - S. Em. il Card. Arteaga y Bétancour, Arcivescovo dell'Avana col nostro Ecc.mo Mons. Guerra e i Segretari.

rev.mo Don Pietro Tirone; i superiori e i chierici del nostro Ateneo Pontificio e del nostro Studen-tato filosofico di Foglizzo, ed una folla di fedeli che gremiva la chiesa.

L'indomani, il novello sacerdote celebrò la sua prima Messa, in rito bizantino, nello stesso san-tuario, offrendo a Dio l'incruento sacrificio per gli innumerevoli connazionali che gemono sotto la furia della persecuzione, martiri della Fede e della fedeltà al Papa.

Gli inizi dell'Opera Salesiana fra gli Ucraini,



La famiglia del nostro benefattore cinese, Comm. Giuseppe Shieh con tutti gli undici figli.

sono molto recenti, e si devono allo zelo di due distinti sacerdoti: Don Pietro Holynskij, che per il passato si era dedicato quasi esclusivamente alla gioventù ucraina impartendo l'insegnamento catechistico nel ginnasio-liceo statale di Przmysl, ed il canonico Hrynyk. Questi, vedendo il bene che facevano i Salesiani in mezzo alla gioventù in Polonia, decisero di mandare alcuni giovani ucraini al centro dell'Opera Salesiana a Torino ad apprendere il genuino spirito di Don Bosco per potere, un giorno, fare altrettanto in mezzo alla gioventù ucraina.

D'accordo col Vescovo di Przmysl Mons. Giosafat Kozylovskij, per mezzo dell'allora Nunzio Apostolico di Varsavia Mons. Marmaggi ora Cardinale, si rivolsero alla S. Sede perché ottenesse dalla Congregazione salesiana

l'accettazione di giovani ucraini, i quali, conservando il rito bizantino, venissero educati al sistema di Don Bosco per tornar poi, come Salesiani, a lavorare in mezzo alla gioventù ucraina nel medesimo rito.

Alle insistenze della S. Sede, i superiori accettarono i candidati ucraini alla vita salesiana, ed il primo gruppo dei giovani Aspiranti arrivò a Torino nel 1932. Li accolse il nostro aspirantato di Ivrea, dove anche quelli venuti in seguito frequentarono il ginnasio. Fatto il noviziato, essi continuarono i loro studi di filosofia e di teologia in Congregazione approfondendo sempre più la conoscenza e la pratica dello spirito di Don Bosco. Nel 1945 S. E. Mons. Giovanni Bučko conferì la prima ordinazione sacerdotale in rito bizantino slavo. Ed ora quel primo sacerdote, lavora in Argentina fra gli emigrati ucraini.

Nel 1937 arrivarono altri sei giovani aspiranti. Gli ultimi giunsero nel 1939. Altri, che avevano già pronti i passaporti, non poterono partire per l'Italia a causa della guerra. In seguito più nessuno poté varcare la cortina di ferro. Tra i primi benefattori, i salesiani ucraini ricordano il Vescovo ucraino di Przmysl, il medesimo Mons. Giosafat Kozylovskij morto in prigionia a Kiev alcuni anni fa. Tutti i candidati ucraini alla vita salesiana erano allora della sua diocesi, ed egli stesso aiutò i più poveri per le spese di viaggio in Italia. Egli preparava per i Salesiani due case affrettando l'ora di averli nella sua diocesi.



TORINO - Missionari presenti alla funzione di Addio della 80ª spedizione (8 ottobre 1950).

Dei giovani Salesiani ucraini si interessò pure vivamente il grande Metropolita di Leopoli S. E. Mons. Septytskyj. Nelle lettere ch'egli inviava loro con frequenza esprimeva la sua gioia nella speranza di vedere i Salesiani a lavorare in mezzo alla gioventù ucraina; illustrava loro la grandezza della loro vocazione e li incoraggiava paternamente a perseverare.

Ora la Congregazione Salesiana conta una ventina di confratelli ucraini di rito bizantino, di cui 7 sono già sacerdoti; degli altri, la maggior parte sono studenti di Teologia.

Nelle circostanze presenti non si può purtroppo neppure pensare a fondare case in Ucraina. Perciò i nostri sacerdoti ucraini prestano il sacro ministero fra le migliaia di profughi ucraini, che, emigrati oltre Oceano in cerca di una nuova patria, stentano a trovare l'assistenza religiosa per la diversità di lingua e di rito, con grande pericolo della loro fede.

Il campo di lavoro che si prospetta ai figli di Don Bosco è vastissimo. Si tratta di rieducare la gioventù traviata dalle scuole marxiste, incominciando dal Segno della Croce!

\* \* \*

La Madonna, alla quale il sovrano di Kiev Jaroslav il Saggio, nel 1037, consacrava il popolo invocandola Madre di Dio, aiuto dei Cristiani, ed alla quale il popolo ucraino porta la più filiale devozione, affretti il giorno in cui tutti gli Or-

dini e tutte le Congregazioni possano penetrare in quella martoriata Nazione e confortarla con la Grazia di Dio.



ULZIO - S. E. Mons. Bučko all'Ordinazione dei nuovi sacerdoti salesiani Ucraini.



CANADÀ - S. E. l'Arcivescovo di Moncton Mons. Robichaud parla alla folla dopo a benedizione della nuova scuola " Beato Domenico Savio " a St. Louis de Kent.

### CANADÀ — St. Louis de Kent - Inaugurazione della « Scuola Beato Domenico Savio ».

Il desiderio di S. E. Mons. Norberto Robichaud, Arcivescovo di Moncton, di poter offrire ai Salesiani la nuova Scuola di St. Louis, è stato finalmente soddisfatto in questo Anno Santo.

Domenica, 24 settembre u. s., alla presenza di distinte autorità ecclesiastiche, dell'Ispettore Salesiano Don Ernesto Giovannini, di tutto il paese e di molte rappresentanze della Contea di Kent, S. E. Monsignor Arcivescovo benedisse solennemente la nuova scuola e casa salesiana, intronizzando i crocefissi in tutte le aule scolastiche. Terminata la cerimonia pose, con paterna bontà, il « benvenuto » ai Figli di Don Bosco giunti dalla Francia e dall'Italia, aggiungendo cordialissime parole di augurio per l'opera Salesiana, che, col « Sistema preventivo » di Don Bosco, collaudato dal S. Padre Pio XII, il giorno della Beatificazione di Domenico Savio, assicura alla Scuola e alla contea di Kent un fiorente avvenire. Lo zelantissimo parroco, Dr. Don Zoel Landry, che fu padre affettuoso e generoso per i primi Salesiani, coadiuvato dal vicario P. Le Blanc e dalle Suore della Congregazione di « Nôtre Dame » fondata dalla novella Beata Margherita Bourgeoys, che, con mille premure, prepararono tutto l'arredamento della scuola e della casa salesiana, seppe infondere tanto entusiasmo nella popolazione, dal pulpito e con la stampa, che i nostri non avrebbero potuto trovare migliore accoglienza.

La giornata radiosa fu coronata dal film *Don*

*Bosco* — prima visione in Canada — che ha diffuso nei cuori tanta luce e suscitato tanto amore per l'opera sua e per i suoi figli, ed ha fatto crescere in tutta la buona popolazione il desiderio di veder presto sorgere, accanto alla scuola, anche i laboratori per la formazione della gioventù operaia, onde assicurare anche al lavoro le gioie della fede degli antichi Accadesi, che, perfino nelle ore di esilio, seppero « sperare contro ogni speranza » e rendere ancora più vibrante di amore il canto nazionale all'Assunta: *Ave, maris stella!*

### CILE — Punta Arenas - Si compiono i sogni di Don Bosco che ha visto nell'estrema punta dell'America tesori inestimabili del sottosuolo.

Il 17 febbraio scorso S. E. il Vescovo salesiano di Magellano Monsignor Vladimiro Borič ha benedetto in forma solenne, presenti numerose personalità, fra cui alcuni ministri dello Stato, l'*oleodotto* che porterà il petrolio dall'interno dell'isola della Terra del Fuoco alla costa dello stretto di Magellano, per l'esportazione. Egli stesso aveva benedetto tre anni fa il primo pozzo di petrolio. Ora i pozzi sono più di trenta e quasi tutti danno ottima qualità di petrolio.

Si compiono così i sogni meravigliosi di Don Bosco sull'avvenire spirituale e materiale di quella regione. Lo rilevò anche un deputato cattolico, ex allievo salesiano, Enrico Campos Menéndez in pubblico Parlamento. Il Santo educatore viene considerato il più grande amico e benefattore di quelle terre.

## COLOMBIA — Bogotá - Nuove Scuole professionali ed elementari salesiane.

Il giorno della beatificazione di Domenico Savio, 5 marzo u. s., vennero inaugurate due nuove scuole elementari e l'Istituto professionale del « Joven Obrero » con moderni laboratori di meccanica, di falegnameria e di sartoria. L'Istituto ha lo scopo di accogliere ed avviare ad un mestiere i figli degli operai. I giovani che lo frequentano, come semiconvittori, sono già più di 200. L'opera è frutto delle offerte dei nostri cooperatori.

Accanto alla parrocchia di S. Gregorio sorge pure il fiorente Oratorio festivo frequentato da 600 giovani, alcuni dei quali trovano nella nuova Scuola professionale assicurato il loro avvenire.

## EQUATORE — Cuenca - Cultura e beneficenza.

L'anno scolastico 1949-50 si è chiuso con un bel successo in tutti i corsi ed otto Baccellieri in Pedagogia. Il Presidente della Repubblica ha riconosciuto ufficialmente la nostra Scuola di Agra-



ria, pareggiandola a quelle dello Stato con facoltà di rilasciare i titoli legali. La tipografia si è arricchita di una macchina Offset che le consente di eseguire lavori commerciali ed edizioni scolastiche con grande rapidità.

La beneficenza registra: 1350 ragazzi accolti ed educati nelle nostre scuole popolari gratuitamente. A 250 dei più poveri venne pure servita ogni mattina la colazione a pane, caffè e cioccolatte, gratis. Molti vennero provvisti di interi capi di vestiario. Professori, impiegati, operai e professionisti andarono a gara nel favorire quest'opera di beneficenza.

L'Oratorio festivo, fiorentissimo, ha ormai anche il suo grandioso teatro capace di 3000 posti.

Il nostro Don Crespi, Direttore della Scuola Normale Orientalista, delle Scuole professionali e di agraria, lavora alacremente per allestire i

Musei di Cultura Nazionale. Ha già ultimato quello di Archeologia sulla civiltà dei popoli precolombiani abitanti sulla costa del Pacifico, ricco di oltre mille cimeli. Gli scienziati hanno dimostrato il più vivo interesse ed il più alto apprezzamento ed attendono la sistemazione degli altri.

## MESSICO — Puebla - Nuovo salone-teatro per l'Oratorio festivo.

Il 25 giugno u. s., S. E. Rev.ma Mons. Guglielmo Piani, Visitatore Apostolico al Messico, inaugurò con la benedizione rituale il nuovo salone-teatro, per l'Oratorio festivo, donato dall'insigne benefattore sig. Ponce de León. Circondavano S. E. numerosi cooperatori ed ex allievi fra centinaia di giovani oratoriani ed alunni dell'annessa scuola esterna « Trinidad Sanchez-Santos » che educa più di cinquecento figli del popolo.

Alla cerimonia seguì un bel saggio ginnico-musicale che riscosse calorosi applausi. I giovani dedicarono la prima rappresentazione al loro benefattore. Ma l'omaggio più caro glielo avevano offerto fin dalla vigilia, suo giorno onomastico, assistendo con lui alla santa Messa ed accostandosi con lui alla santa Comunione.

Il salone, di 36 m. per 11, tutto in mattoni e cemento, ha 600 posti a sedere ed una tribuna per 300 ragazzi.

MESSICO - S. E. Mons. Piani, dopo l'inaugurazione del nuovo teatro, si felicita con le squadre che hanno partecipato al saggio ginnastico.

Sotto: Saggio ginnastico.



# Ad onore del Beato Domenico Savio

ITALIA — **Riva di Chieri**, che diede i natali all'angelico giovane, festeggiò la beatificazione di Domenico Savio dal 12 al 15 ottobre con un denso programma di preparazione spirituale. La popolazione rispose con entusiasmo all'invito del Priore Teol. Gaya. Ogni mattina del triduo: meditazione predicata, poi Messa della gioventù e Messa solenne; al pomeriggio, una funzione alle ore 16 con recita del santo Rosario, fervorino e benedizione Eucaristica; a sera, conferenza riservata ai giovani rivesi nel salone parrocchiale. Predicatori: Don Amedeo Cavaglia, della Pia Unione di S. Massimo e Don Remo Gaddi, Prete della Missione. Il giorno della festa, numerose Comunioni alle prime Messe e Comunione generale dei giovani alla Messa dell'Em.mo Cardinale Arcivescovo di Torino, il quale benedisse il quadro, dipinto dal prof. Morgari, e la statua del Beato. Sua Eminenza assistette quindi pontificalmente alla Messa cantata dal nostro Prefetto Generale, rev.mo dott. Don Renato Ziggotti, e fece una splendida omelia esaltando le virtù del Savio e raccomandando la buona educazione della gioventù e la cura delle vocazioni.

Nel pomeriggio anche le popolazioni dei dintorni accorsero alla processione che sfilò per le vie del paese, tra fervore di preghiere e di canti, accompagnati dalla banda del nostro Oratorio

di Chieri. L'Em.mo Cardinale Arcivescovo pronunciò ancora un vibrante discorso e poi cororò le feste con la benedizione Eucaristica e con una visita alla casetta natia del Beato.

Colmò la gioia dei Rivesi il seguente telegramma dalla Segreteria di Stato di Sua Santità: *Augusto Pontefice compiacesi festeggiamenti onore Beato Domenico Savio ed augurando che suo esempio sia nuove generazioni impegno sempre più fervorosa vita cristiana, invia volentieri vostro Clero, ammalati, gioventù ed intero popolo implorata confortatrice benedizione.* MONTINI, Sostituto.

Ad **Assoro**, un Comitato cittadino composto del Sindaco e di distinti ex allievi, preparò una degna celebrazione con la predicazione di un'intera novena affidata all'eloquenza del parroco Don Aleo e del nostro Don Gnolfo. La prima e l'ultima predica si dovettero tenere all'aperto per l'affluenza della folla per cui non bastava neppure la basilica assorina. La solenne processione partì dal collegio delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Leonforte e raggiunse la città portando in trionfo Maria Ausiliatrice, S. Giovanni Bosco ed il novello Beato.

Don Gnolfo coronò i festeggiamenti con una conferenza a proiezioni luminose nella piazza maggiore della città.



BUSTO ARSIZIO - Un angolo della piazza S. Giovanni alla chiusura delle feste ad onore del Beato Domenico Savio.

**Busto Arsizio** ha dedicato un'intera settimana, dal 25 al 30 settembre, alla preparazione della festa di Domenico Savio. E gli ex allievi, animati dallo zelante prevosto Mons. Galimberti, hanno prestato tutto il loro concorso per la riuscita, che fu veramente trionfale. La basilica prepositurale di S. Giovanni Battista vide ogni giorno centinaia di fanciulli e di fanciulle tanto alla Messa del mattino, quanto alla funzione del pomeriggio, e folla di popolo alla sera. Anche i carcerati vollero sentir parlare dell'angelico giovane e le autorità apersero le porte al predicatore che li intrattenne per quasi un'ora. Fin dalla vigilia i giovani offersero al Beato una bella Comunione generale. La sera, era in programma una fiaccolata col ricevimento della fiaccola dell'Azione Cattolica ed un corteo motorizzato di oltre duecento fiaccole. Ma la pioggia prese a diluviare proprio all'ora fissata. Giovani e uomini in buon numero si raccolsero in basilica, dove, esposto il SS. Sacramento, cominciò l'adorazione e la preparazione alla Messa di mezzanotte celebrata da Mons. Prevosto. Il 1° ottobre, a tutte le Messe, altre centinaia di Comunioni. Particolarmente fervorose le funzioni dei giovani e degli ex allievi, che poi si raccolsero a convegno nell'Oratorio, sotto la presidenza dell'Ispettore delle case salesiane di Lombardia, prof. Don Gerli.

Alle 10,30, cominciò il solenne Pontificale di Mons. Narciso Prandoni, bustese, Cancelliere della Curia Arcivescovile di Milano, il quale tenne pure una elevata omelia, stagliando dal contrasto delle aberrazioni del secolo XIX le luminose figure dei Santi, per mettere in piena luce il novello Beato. La celebre corale di Santa Cecilia, dallo squillante *Vos estis* del suo maestro Fossati, al *Canto di gloria* del Bossi, svolse il programma liturgico alla perfezione. Nel pomeriggio, dopo i Vespri pontificali, si snodò la processione che attrasse migliaia di giovani anche dalla plaga. Il Corpo musicale «Pro Busto» accompagnava i canti sacri e l'Inno del Beato. Al ritorno, l'immensa folla gremì la piazza S. Giovanni ov'era eretto l'altare dominato dal quadro del Beato dipinto dal Cocchio di Varese. La statua, portata in processione su un'auto infiorata, sostò di fronte all'altare. Dopo una fervida allocuzione del predicatore Don Favini, parlò col suo gran cuore salesiano Mons. Galimberti ringraziando tutti ed impegnando i giovani all'imitazione dell'angelico alunno di Don Bosco. Mons. Prandoni suggellò la festa con la benedizione Eucaristica.

**Casale Monferrato** partecipò con crescente entusiasmo alle feste organizzate nella nostra parrocchia del Sacro Cuore al Valentino, dall'11 al 14 maggio. Alle Messe di comunità del

Triduo si succedettero: il Superiore dei Camilliani, il Superiore dei Somaschi ed il Guardiano dei Cappuccini.

Alla funzione serale prestarono servizio gli alunni del piccolo Seminario, i PP. Francescani ed i chierici del Seminario maggiore vescovile. Tenne il pulpito tutte le sere lo stesso Ecc.mo Vescovo Mons. Giuseppe Angrisani, cantore delle glorie di Domenico Savio dalla basilica di Maria Ausiliatrice a tante città d'Italia. S. E. illustrò al popolo la convinta religiosità, l'angelica purezza e l'ardore apostolico del Beato. La festa cominciò con una mattinata eucaristica, tante furono le Comunioni delle masse giovanili e dei fedeli. Celebrò pei giovani l'Arciprete della cattedrale Can. Baiano. Cantò la Messa solenne l'Ispettore salesiano Don Antonioli. Nel pomeriggio, una folla enorme si ammassò sul corso in attesa della Reliquia che giunse, scortata da un corteo di motociclette e seguita da autopullmann con rimorchio gremiti di fedeli, portata dal Parroco di Morano Po, ove l'angelico giovinetto era stato degnamente festeggiato nei giorni precedenti ed in mattinata. La ricevette Mons. Vescovo presso la scalea del Santuario e le diede il saluto ufficiale un altro affezionato ed illustre ex allievo, l'On. Giuseppe Brusasca, Sottosegretario al Ministero degli Esteri. Si iniziò quindi la processione col quadro del Beato, che procedette tra fittissime ale di popolo per tutto il Valentino. Al ritorno, Mons. Vescovo chiuse le celebrazioni rivolgendo ancora la sua parola all'immensa folla ed impartendo la benedizione Eucaristica. A notte, un brillante concerto vocale-strumentale coronò la splendida giornata.

A **Castel Gandolfo** predicò il triduo S. E. Mons. Bartolomasi che fin dalla prima sera, 21 settembre, si vide in ascolto tutto il paese attratto alla chiesa parrocchiale da una grandiosa fiaccolata che illuminò il trasporto della reliquia del Beato dalla cappella dell'Oratorio, fra i cori esultanti dei giovani e degli Istituti religiosi. Alle Messe delle 7,30 si succedettero le LL. EE. Rev.me Mons. Angelo Bartolomasi, Mons. Felice Addeo ed il nostro Mons. Rotolo.

La domenica 24, S. E. Mons. Macario, Vescovo suffraganeo di Albano, assistette pontificalmente alla Messa solenne e tenne l'Omelia, illustrando il segreto della santità del Savio nella sua volontà decisa di tendere alla perfezione. La corale «S. Giovanni Bosco» eseguì la *Missa Jucunda* del Vittadini.

A **Pont Canavese** gli ex allievi, che ogni anno promuovono la festa di S. G. Bosco con tanto entusiasmo, si sono messi a disposizione dello zelante pievano Don Patrìto anche per la festa

del Beato Domenico Savio, fissata all'8 ottobre. Ogni giorno del triduo, predicato da D. Favini, la chiesa parrocchiale si gremì, mattino e pomeriggio, delle scolaresche guidate dai loro Insegnanti, e, la sera, di adulti, fra cui spiccavano sempre in bel numero gli ex allievi. Un ottimo servizio di altoparlanti, disposto sul campanile, permise la diffusione della voce dell'oratore fino alle valli. Per la festa intervenne S. E. Mons. Paolo Rostagno, Vescovo di Ivrea, che giunse proprio durante la Messa dei giovani per benedire il vessillo della sezione Aspiranti di Azione Cattolica. Rivolta la sua paterna parola ai giovani, Mons. Vescovo assistette pontificalmente alla Messa cantata dal Direttore del nostro Istituto di S. Benigno Canavese, D. Donato Cucchi. La statua del Beato, pronta per la processione, spiccava fra candidi fiori presso la balaustra. La corale parrocchiale svolse un ottimo programma liturgico.

All'uscita, la popolazione fu allietata dalle note della bandina del nostro Oratorio festivo di Valdocco che prestò poi servizio anche alla processione e chiuse la giornata con un grazioso concerto.

Nel pomeriggio, S. E. Monsignor Vescovo procedette alla benedizione ed inaugurazione dei nuovi locali delle associazioni maschili di Azione Cattolica e, dopo il canto dei Vespri, presiedette la processione che sfilò fino alla piazza davanti al monumento dei caduti dove S. E. coronò la festa con paterne parole ai genitori ed impartì la benedizione Eucaristica.

**Venezia.** S. E. il Patriarca Mons. Agostini, che aveva già confortato i salesiani dell'Istituto Coletti con la benedizione della cappella ricostruita dalla generosità dei benefattori dall'incendio del 18 aprile 1949 e con la partecipazione alla festa di San Giuseppe, volle pel Beato Domenico Savio l'omaggio di tutta la gioventù cattolica del patriarcato. Per tre giorni, dall'11 al 13 maggio, i nostri Don Cojazzi e Don Pilotto passarono dal patriarcato, a varie chiese, teatri e saloni della città, illustrando la figura dell'angelico giovane a masse di giovani e di popolo, al clero, alle suore, agli insegnanti, ai padri ed alle madri di famiglia. La mattina del 14, S. E. il Patriarca tenne solenne pontificale nella chiesa di S. Salvador, gentilmente concessa da Mons. Scarpa. Prestò servizio all'altare lo stesso Seminario patriarcale. La massa dei giovani di Azione Cattolica eseguì a coro la *Missa de Angelis*, lasciando le parti variabili ai giovani artigiani del nostro Istituto. Al Vangelo il Patriarca tracciò il quadro della vita del Beato, mettendone in evidenza la fanciullezza, la prima Comunione ed i quattro propositi, per incoraggiare i giovani a seguirne i felici esempi. Imponente e commovente la Comunione generale dei giovani!

Sua Eccellenza assistette ancora, la sera, alla conferenza salesiana tenuta dal nostro ex allievo dott. Don Ermenegildo Fusaro e coronò le funzioni con la benedizione Eucaristica.

**CENTRO AMERICA — A S. Salvador,** cuore dell'Ispettorato Salesiano centroamericana, le celebrazioni in onore del Beato Domenico Savio raggiunsero proporzioni grandiose. La Repubblica venne preparata con una serie di conferenze radiofoniche, illustranti la vita del Beato e gli aspetti più interessanti del messaggio educativo di Don Bosco. Numerosi articoli e un'edizione straordinaria a colori di uno dei giornali più diffusi, destarono l'interesse generale del pubblico.

A tutte le scuole della Repubblica venne inviata copia della *Vita* di Domenico Savio, scritta da S. Giov. Bosco, con giornali illustrati, immagini, novene ed altro materiale di propaganda. Nelle nostre scuole si organizzarono anche gare, sullo stile di quelle catechistiche per la conoscenza dei particolari della vita del giovinetto.

Nel Seminario archidiocesano, dove si preparano i futuri parroci di molte diocesi centroamericane, si tennero conferenze e si lesse in pubblico la biografia del Beato.

La celebrazione cominciò con un solenne triduo nella chiesa cattedrale, splendidamente adobbata, predicato da tre Monsignori. La vigilia, 9 luglio, il teatro principale della città si gremì di rappresentanze dei collegi della capitale e di scelto pubblico per l'accademia commemorativa presieduta da S. E. Mons. Arcivescovo e dal Sottosegretario del Ministero dell'Educazione Nazionale. Il coro del nostro studentato teologico, con la collaborazione degli alunni della scuola «Domenico Savio», eseguì cori classici a 5 voci accompagnati dall'Orchestra sinfonica.

La domenica 10 luglio, l'Ecc.mo Arcivescovo Mons. Luigi Chàvez y González tenne solenne Pontificale nella cattedrale, gremita di giovani e di pubblico. S. E. Mons. Pietro Arnoldo Aparicio, salesiano, tessè un brillante panegirico del Beato. Lo stesso complesso vocale e orchestrale eseguì la Messa Eucaristica del Perosi, a 4 voci, e scelti mottetti di polifonia classica. Sia l'atto accademico del sabato come la Messa Pontificale furono radiodiffuse dalla Y. S. U.

Nel pomeriggio centinaia di giovani sfilarono processionalmente per l'arteria principale della capitale, portando in trionfo il gruppo statuario di Don Bosco e Domenico Savio, fino al nostro Istituto internazionale «Don Rua», dove l'amato Pastore dell'Archidiocesi rivolse alla folla la sua ardente parola proponendo Domenico Savio a modello della gioventù del Salvador. La memorabile giornata si chiuse con la benedizione Eucaristica.



# DALLE NOSTRE MISSIONI

INDIA - ASSAM

## I danni del terremoto.

*Amatissimo Padre,*

Eccomi a darle una breve relazione dei danni causati dal terremoto e dalle inondazioni alle nostre opere qui in Assam.

Come avrà appreso dai giornali, la sera del 15 agosto u. s. una forte e prolungata scossa, durata sette minuti e mezzo, ha devastato tutta la regione dell'Upper Assam, particolarmente il distretto di North Lakhimpur e Sadya Frontier Tract.

Alle prime notizie, mi recai subito a *Dibrugarh* per portare conforto ai confratelli anche a nome di S. E. Mons. Ferrando, ancora pellegrino in Europa ed in America in cerca di aiuti.

Trovai i confratelli in buona salute, ma assai emozionati dalle impressioni provate e preoccupati per le scosse che si ripetono tuttora, sia pure con minor veemenza, a venti giorni di distanza dalla prima e più formidabile. I danni sofferti dagli edifici sono considerevoli. La bella chiesa del Sacro Cuore presenta profonde screpolature in tutte le pareti, specialmente nelle due cappelle laterali, per cedimenti del terreno. L'abside, adibita a sacrestia, venne completamente staccata dal resto della chiesa. La residenza dei missionari è in condizioni anche peggiori: non vi è tratto di muro senza screpolature, molte piuttosto rilevanti. Si dovettero già demolire le pareti pericolanti e bisognerà rifare anche tutte le altre. I confratelli continuano ad abitare i locali meno infortunati, non avendo a disposizione altri ambienti, e confidano nell'assistenza della Divina Provvidenza.

In città, molti fabbricati sono, in tutto o in parte, rovinati. Gravi danni ha riportato l'ospedale civile diretto dalle Suore della Carità, specialmente la sezione maternità. Parecchie pareti sono cadute. Per grazia di Dio, nessuna vittima.

Ho fatto di tutto per raggiungere anche *North Lakhimpur*; ma non mi è stato possibile perché ogni via di comunicazione è stata tagliata dall'inondazione che seguì al terremoto. Ho ricevuto però una lettera da Don Cerato, datata al

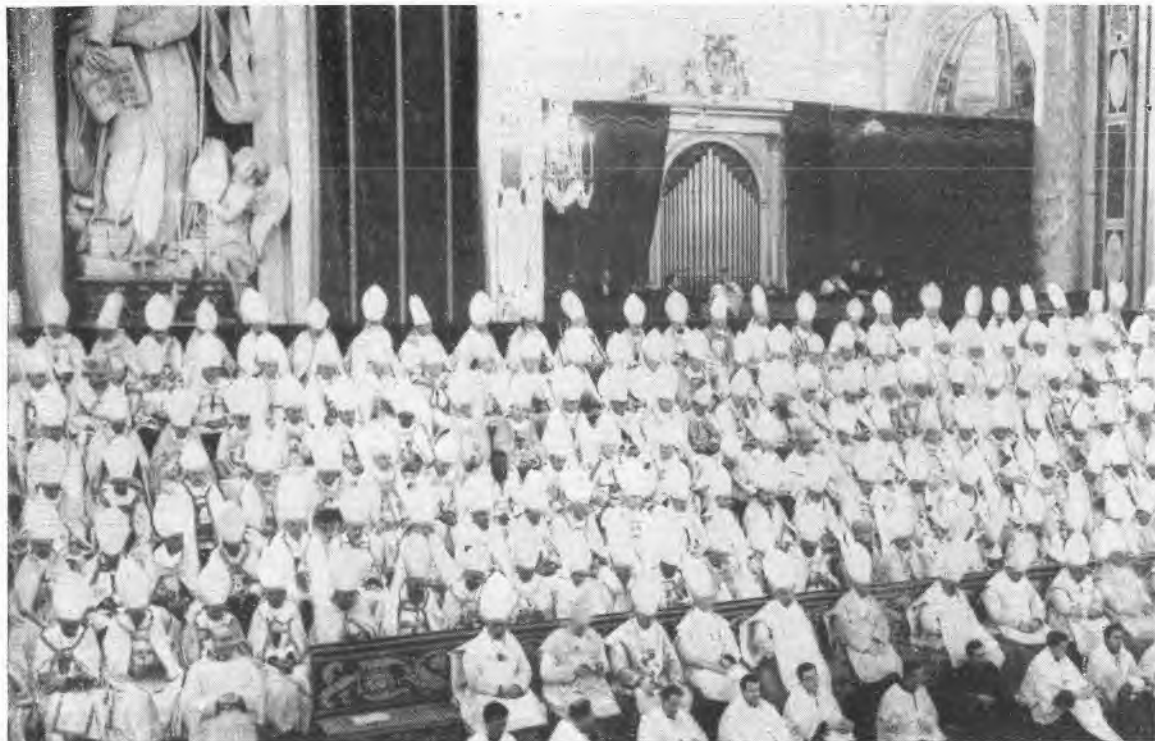


ASSAM - Squarci del suolo prodotti dal terremoto

16 agosto, in cui scrive: « Ieri, festa dell'Assunta, ci fu il terremoto, che non poteva essere peggiore. In pochi minuti la nuova scuola è crollata distruggendo tutto il materiale. Anche la nostra casa è molto danneggiata: pareti squarciate, pavimenti frantumati o sfondati, colonne ritorte, il tetto tutto crepe. Il danno è ingente. Tra scuola e casa supera le 25.000 Rs. In alcune zone il terreno si è abbassato di 30 e più centimetri. Tutto intorno alla casa, presso le fondamenta, c'è uno squarcio largo 20 cm. e profondo più di un metro. Il resto del terreno ha migliaia di fenditure. La strada principale è diventata il letto di un fiume. Noi ci siamo riparati in una capanna, perchè la nostra residenza è assolutamente inabitabile. Il Signore ci ha fortemente provati; ma fu pure molto buono con noi, perchè ci ha salvato la vita. Potevamo perire, schiacciati, in qualche crepaccio. *Dominus dedit, Dominus abstulit; sit nomen Domini benedictum!...* ».

Ancor più gravi di quelli del terremoto furono i danni dell'inondazione. Il fiume Subansiri, che al momento del terremoto era completamente asciutto, la sera del 19, dopo un boato spaventoso che si ripercosse a parecchie miglia di distanza, ruppe la frana che aveva bloccato le acque e in un baleno allagò una zona di 500 miglia quadrate, distruggendo tutto ciò che incontrava al suo passaggio. In vari punti l'acqua raggiunse i 7 metri di altezza ed una velocità di 50 km. all'ora.

Scriva ancora Don Cerato: « Un ragazzo giunto ieri dal centro del disastro è divenuto mezzo istupidito. Ci disse che, la sera del 19, sentendo il rumore assordante delle acque, spinse i suoi fuori di casa perchè si salvassero. Tutti ubbidirono, tranne una zia che, stanca del continuo



## LA DEFINIZIONE DEL DOGMA DELL'ASSUNZIONE

**Cardinali, Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi di tutto il mondo attorno al Papa, nella Basilica di San Pietro durante il solenne Pontificale.**

**La folla in Piazza San Pietro.**





incubo di quei giorni, non volle muoversi. Gli altri fecero appena in tempo a mettersi in salvo; la zia non si ritrovò più. Qui regna la più grande desolazione e la più spaventosa miseria. I nostri poveri cristiani hanno perso tutto, anche la possibilità di un prossimo raccolto. Ogni giorno bussano alla mia stamberga per un tozzo di pane. Per amor di Dio, veniteci in aiuto...».

Gli mandai subito un po' di denaro e organizzai l'invio di viveri da Dibrugarh. Ma i bisogni sono immensi!...

Amato Padre, voglia passare questo appello a tutti i nostri buoni Cooperatori perchè vengano in aiuto di questa povera gente. E preghi per noi perchè possiamo far fronte anche a queste prove e adeguare la nostra missione ai bisogni dei tempi.

Suo aff.mo in G. C.

Shillong, 3 settembre 1950.

Sac. MARIO BIANCHI

Segretario di S. E. Mons. Ferrando.

P. S. — Don Pianazzi, che è riuscito a raggiungere i luoghi devastati, conferma, con lettera del 19 settembre, le notizie su riportate: nessuna vittima, danni alle case di Dibrugarh e North Lakhimpur. «A Dibrugarh — precisa — i muri della casa in parte son crollati; il resto dovrà essere abbattuto. Danneggiate specialmente le cappelle laterali della chiesa. A North Lakhimpur la scuola fu completamente abbattuta. La casa pare che una mano l'abbia buttata in aria come una palla. Pavimenti e pareti, in parte sprofondati, in parte sollevati. Anche qualche colonna spaccata in ogni senso. Dal soffitto la pioggia penetra per tutto. A North Lakhimpur piove tanto! Sembra che la nostra casa sia al centro di una di quelle enormi fenditure

del terreno che hanno ingoiato persone e case intere. Attraverso le fenditure del pavimento di cemento un bastone può penetrare a più di un metro, come se sotto non ci fosse che fango. Sarà necessario abbandonare la casa e farne un'altra. Il Brahmaputra ha aumentato la violenza di erosione contro la sponda su cui sorge Dibrugarh, e molte delle case rimaste in piedi son già state evacuate. Nel distretto di North Lakhimpur, invece, alcuni fiumi han cambiato letto in seguito al terremoto e le inondazioni furono assai gravi. Il Subansiri, che è un affluente del Brahmaputra, bloccato prima da una frana fino a seccare completamente, forzò l'ostacolo e piombò con furia spaventosa sulla pianura distruggendo campi e villaggi.

» Le condizioni delle popolazioni sono un po' migliorate col decrescere dell'acqua; ma in alcuni posti si deve ancora lanciare il cibo per via aerea. Terremoto ed inondazioni hanno distrutto, nel distretto di North Lakhimpur, una decina di villaggi. La salute dei confratelli è buona. Ora si stanno ristabilendo le comunicazioni anche a North Lakhimpur. Le scosse di terremoto continuano; ma con minor violenza».

\* \* \*

S. E. Mons. Ferrando ricevette le dolorose notizie in America ove peregrinava in cerca di offerte per lo sviluppo delle varie opere. Tornato in Italia, riparti subito per Shillong a distribuire i soccorsi ai sinistrati. Allo sviluppo delle opere in progetto penserà la Provvidenza.

SIAM — **Hua Hin** - La nostra Casa di formazione di Hua Hin conta ora 10 studenti di filosofia, 6 novizi e 26 aspiranti.

I 10 confratelli preposti alla casa di formazione devono anche attendere alla missione, alle scuole secondarie per interni ed esterni, all'oratorio ed alla colonia agricola.

Il 24 giugno, festa nazionale, gli alunni delle Scuole fecero una bella gita nei dintorni sfilando per le vie della città nella loro divisa di Esploratori, al suono della banda regalata al direttore Don Ponchione da un benefattore d'Italia, e suscitavano l'ammirazione e l'entusiasmo della popolazione. Alla metà, una buona signora buddista provvide generosamente al rinfresco ed al pranzo. Tutto il paese accorse alla rappresentazione all'aperto che i giovani alternarono al concerto.

Il 24 luglio, assisterono tutti alla vestizione dei nuovi Novizi. Tanti manifestarono il desiderio di diventar cristiani, alcuni anche salesiani. Le difficoltà di famiglia e di ambiente purtroppo son molte; ma la grazia del Signore fa la sua strada.



SIAM - I nostri alunni di Hua Hin ringraziano la benefattrice che ha rallegrato la loro passeggiata a Pranburi.

## S. E. Mons. Gaetano Pasotti

Primo Vicario Apostolico di Rajaburi (Siam).

La sera del 4 settembre u. s. la Radio di Bangkok ha diffuso la triste notizia della morte di S. E. Rev. ma Mons. Gaetano Pasotti, primo Vicario Apostolico di Rajaburi (Siam). Era spirato il giorno innanzi alle 20,30 nell'ospedale S. Luigi, dove medici e suore avevano tentato ogni mezzo per contrastare un attacco di malaria e lo sviluppo di una violenta leucemia che in pochi giorni fiaccarono la sua fibra gettando nel lutto tutto il Vicariato. Trasmessa alla Santa Sede ed al Rettor Maggiore, la notizia ci giunse tanto più dolorosa quanto meno attesa. Sua Eccellenza era stato in Italia due anni fa ed aveva decorato parecchie funzioni anche nella basilica di Maria Ausiliatrice. Ripartito da Torino il 5 novembre 1948, in ottime condizioni di salute, aveva ripreso subito il ministero pastorale prodigandosi senza risparmi per l'incremento delle opere avviate.

Solo nel giugno scorso aveva cominciato a sentire qualche disturbo alla gola e febricciattole intermittenti, che il 14 luglio resero necessario il ricovero all'ospedale San Luigi. Verso la metà di agosto, un leggero miglioramento lasciò sperare di poterlo ricondurre alla sua residenza; ma proprio il 27, quando una barca speciale giungeva da Bang Nok Khuek per trasportarlo, il cuore diede segni di indebolimento allarmante. Monsignore, per nulla turbato, si dispose al gran passo. « Sono pronto » disse ai confratelli che lo attorniarono. Ed, invitato a pregare per la guarigione: « Domando solo che si faccia la volontà di Dio » rispose. All'Ispettore Don Carretto ripeté più volte: « Ora mi sento pronto. A che rimanere ancor qui più a lungo? Per quanti anni?... Meglio, meglio adesso... Veni, veni, Domine Jesu!... ». Il pomeriggio del 31 agosto, volle ricevere l'Estrema Unzione. Quindi continuò con perfetta lucidità di mente ad accogliere quanti andavano a visitarlo. Nella notte dal 2 al 3 settembre la respirazione gli si rese più difficile. Nel pomeriggio il male precipitò. Monsignore seguì tutte le preghiere fino all'ultimo respiro e, fissando il quadro di Maria Ausiliatrice posto ai piedi del suo letto, il suo sguardo più volte si illuminò come ad una visione di cielo.

Nella stessa notte la salma venne imbalsamata, rivestita degli abiti pontificali ed esposta nel parlatorio dell'ospedale trasformato in camera ardente. Gli alunni dell'Istituto cittadino di Ruamchai furono i primi a stringersi attorno piangendo e pregando. Lungo il giorno, un afflusso ininterrotto di religiosi e di fedeli, di amici e benefattori: il Ministro d'Italia ed il Console generale tra i primi a portare corone di fiori; quindi l'Ambasciatore di Francia con la signora, il Phra Riem ed altre personalità siamesi ed estere. Due insigni benefattori, il Nai Mongkhon Wangtan ed il Nai Yong Huat si misero subito a disposizione pel trasporto della salma a Bang Nok Khuek. Monsignore aveva espresso il desiderio di essere seppellito nel cimitero della sua sede vicariale ai piedi della grande croce, ed aveva dettato per la sua tomba la semplice scritta: « Come padre in mezzo ai figli ».

« Ho sempre amato tutti » aveva detto all'Ispettore. Ed il tributo di cordoglio, di preghiere e di affetto che il



TORINO - S. E. Mons. Pasotti con un sacerdote ed un seminarista Siamesi, nell'ultima sua sosta all'Oratorio.

Vicariato gli diede dimostrò quanto i cristiani avessero compreso il suo gran cuore.

La mattina del 5 settembre, il mesto corteo di macchine lasciò la capitale. Altri 12 torpedoni di cristiani mossero da Banpong ad incontrarlo per farlo sostare nella loro chiesa ove le autorità col sindaco e la massa del popolo erano ad attendere. La bara venne scoperta e tutti poterono sfilare a contemplare ancora una volta le sembianze del loro Pastore, fino all'inizio della Messa cantata dal parroco Don Silvio Provera.

Ripreso il viaggio, una ventina di grosse macchine seguirono l'auto funebre fino a Rajaburi, dove i cristiani della zona nord affidarono le venerate spoglie a quelli della zona sud. L'incontro dei due cortei, uno di macchine e l'altro di barche, sulla sponda sinistra del fiume Meklong, nella città titolare del Vicariato, fu una scena indecristibile. Quei di Banpong non sapevano staccarsi dalla bara e quei di Bang Nok Khuek non volevano credere che il loro Vescovo, partito due mesi prima dalla sua residenza ancor pieno di brio e di entusiasmo, fosse davvero morto.

Il Provicario Don Fellici intonò le esequie e la bara, collocata su una grossa barca parata a lutto, seguita da otto rimorchi trainanti altrettanti barconi greniti di autorità e di fedeli, raggiunse la residenza vescovile ov'era preparata la camera ardente. Tutta la sera e tutta la notte i cristiani la vegliarono, accostandosi con venerazione alla bara scoperta, a contemplare il loro Pastore, a piangere ed a pregare.

L'indomani, dopo numerose Messe di suffragio, il Vicario Apostolico di Chanthaburi, S. E. Mons. Cheng Kot Sawang, pontificò la Messa solenne e l'Ispettore

Don Carretto fece l'elogio funebre, dando lettura anche del testamento spirituale. Poche parole: « Raccomando molto il Clero indigeno. Cercate di conservare la base della vita comune. Benedico tutti i confratelli. Benedico tutti i cristiani: raccomando che siano praticanti ed ubbidienti. Io pregherò sempre per loro. Fate suffragi per me. Sono contento, molto contento, perchè sento di andare a Dio ».

Sacerdoti, giovani e uomini si alternarono a portare la bara fino al cimitero. Mons. Cheng benedisse il tumulto ed un maestro diede l'ultimo saluto. Quindi la bara scese ai piedi della croce, a riposare fra gli altri fedeli defunti. La morte del buon Vescovo commosse anche parecchi apostati che, presso la sua bara prima, e poi sulla sua tomba, accorsero a chiedere perdono ed a promettere fedeltà per l'avvenire.

S. E. Mons. Pasotti era nato a Pinarolo Po (Pavia) il 5 febbraio 1890, da ottimi genitori che l'avevano educato alla pietà e al dovere. Entrato nell'Oratorio di Torino, il 16 ottobre del 1900, e compiuto il corso ginnasiale, era passato al nostro noviziato di Foglizzo ricevendo l'abito religioso dalle mani del Servo di Dio Don Michele Rua, il 3 ottobre del 1905. La prima guerra mondiale gli interruppe gli studi teologici chiamandolo sotto le armi. E da mili-



tare raggiunse il sacerdozio ricevendo l'Ordinazione sacerdotale ad Udine il 18 marzo 1916. Nel 1918, ottenuto il congedo militare, domandò ed ottenne di partire per le missioni della Cina. Svolse il suo apostolato prima nel nostro Istituto di Macao, poi nel Vicariato Apostolico di Shiu Chow nei distretti di Yentak, di Leinchow e di Yungshan. Nel 1926 fu fatto Maestro dei novizi; e si trovava nel nostro noviziato di Macao quando i Superiori lo designarono a capitanare il primo gruppo di missionari salesiani destinati al Siam. Raggiunse la sua destinazione lo stesso anno 1927 e si mise con entusiasmo al lavoro per l'organizzazione e l'incremento della vita religiosa nelle varie cristianità già costituite. Con molti sacrifici riuscì ben presto a fondare altre residenze e ad avviare anche l'opera salesiana a consolanti affermazioni. Definita canonicamente la Missione, il 30 giugno 1930 fu fatto Superiore; nel 1934, Prefetto Apostolico e nel 1941 Vicario Apostolico. Anche la sua consacrazione epi-

scopale avvenne così in piena guerra e noi non lo potemmo vedere da vescovo che al termine della conflagrazione mondiale. Le alterne vicende del conflitto, che non lasciarono tranquillo neppure il Siam, accrebbero le sue preoccupazioni e le sue responsabilità, fino a rappresentare la Santa Sede in tutto il paese.

Come tutti i nostri confratelli, Monsignore ebbe a soffrire disagi, privazioni, fatiche e sacrifici straordinari. Ma con la sua tempra e la sua fede seppe superare tutte le difficoltà, curando specialmente la preparazione del clero indigeno e l'impianto di scuole e di opere assistenziali, che assicuravano l'avvenire. Ferventi cristianità maturarono preziose vocazioni. E Monsignore ebbe anche il conforto di condurre personalmente a Roma ed a Torino i primi sacerdoti del Vicariato destinati ai gradi accademici nelle Università Pontificie e nel nostro Ateneo. Il Bollettino ha segnalato di volta in volta il progresso e lo sviluppo delle sue iniziative. Qui rileveremo soltanto che la sua costante serenità e la sua amabile giovialità gli cattivarono larghe simpatie anche negli ambienti non cristiani; la sua pietà seppe animare il suo zelo pastorale anche nelle ore delle prove, sbarbandogli tutta l'alacrità, incoraggiando e sostenendo missionari e fedeli.

In pochi anni riuscì a fondare 10 case: studentato e noviziato, scuole e collegi, con l'irradiazione di tante opere di assistenza e di civiltà che gli cattivarono l'affetto del popolo, la stima del Governo e della Santa Sede. Fra tutte emerge l'imponente edificio scolastico della residenza centrale di Bang Nok Khuek per la formazione di insegnanti e catechisti con l'annesso orfanotrofio, inaugurato e benedetto il 6 febbraio 1948. A tutte le altre scuole diede poi tale impulso, che in breve si portarono all'altrezza dei tempi. Azione Cattolica e Seminario erano le pupille dei suoi occhi. Al suo arrivo non c'era traccia di Azione Cattolica in Missione. Egli la organizzò subito con sagge direttive che diffuse in ogni residenza. Aveva in progetto un altro grande edificio per il Seminario e l'avrebbe portato presto a termine se la morte non l'avesse rapito. I seminaristi lo amavano come un Padre: egli passava le ore più belle in mezzo a loro e si interessava minutamente di ciascuno di essi.

Vegli dal Cielo, il caro Monsignore, sulle cristianità che lo rimpiangono, ad infervorarne lo spirito, a spronarne lo zelo a gloria di Dio ed a bene delle anime.

BANG NOK KHUEK (Siam) - Funerali di S. E. Mons. Pasotti. In Cattedrale e al Cimitero.





## Culto e Grazie di Maria Ausiliatrice

Gli organizzatori dei pellegrinaggi sono vivamente pregati di scrivere per tempo e prendere gli opportuni accordi col Rettor del Santuario di Maria Ausiliatrice - via Cottolengo, 32 - Torino (709)

### Padova - Una nuova chiesa a Maria Ausiliatrice.

Il giorno 22 agosto u. s., festa del Cuore Immacolato di Maria, S. E. Mons. Gerolamo Bortignon, Vescovo di Padova, benedisse solennemente la nuova chiesa della Casa ispettoriale delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Alla cerimonia, oltre a varie personalità, benefattori e ammiratori dell'Opera Salesiana, assistette anche Madre Angela Vespa, del Consiglio Generalizio dell'Istituto, con tutte le Direttrici e numerose Suore dell'Ispettorìa Veneta.

Mons. Vescovo, compiuto il sacro rito, celebrò la prima Messa ed, al Vangelo, rivolse brevi parole di compiacimento per la ben riuscita costruzione che traduce, disse, nelle linee lo spirito di fede da cui è animato l'Istituto.

Infatti la nuova chiesa, opera del dott. ing. G. B. Rizzo di Padova, aperta al culto della Vergine Ausiliatrice, offre, nella signorile armonia delle linee e nella scelta policroma dei marmi, quel senso di raccoglimento e di devozione che ben concilia lo slancio ed il fervore della preghiera.

### Don Bosco a Sassari.

Benchè i Salesiani non siano ancora a Sassari, Don Bosco è già venerato dai sassaresi.

Nella parrocchia di San Donato, il 5 ottobre u. s. si iniziò un solenne triduo; il 6, S. E. Mons. Antonio Tedde consacrò il nuovo altare di marmo, e l'8 vi fu un solenne Pontificale con omelia sulla vita e opere del Santo. Tutto riuscì bene, grazie al concorso grandissimo del popolo e ai canti sacri della polifonica S. Cecilia.

Nel lontano 1833 S. E. Monsignor Giovanni Antonio Gianotti, Arcivescovo di Sassari, creò Giovannino Bosco, e per questo ricordo i sassaresi si sono sentiti quasi in dovere di innalzare un bellissimo altare a Don Bosco.

L'ideatore della statua e dell'altare è stato colui che tutti in Sardegna e a Roma chiamano « il Vescovo volante », S. E. Mons. Antonio Tedde, che in questa parrocchia, da Assistente ecclesiastico e da Parroco, inculcò nei giovani l'amore al santo della gioventù. Il suo motto: *Evangelii-*



SASSARI

Nuovo altare di Don Bosco nella Parrocchia di San Donato.

*zare pauperibus misit me* è davvero in armonia col motto di D. Bosco: *Da mihi animas caetera tolle*.

Ai piedi del nuovo altare pregheremo perchè presto possano venire nella città turrinana i Salesiani, che aspettiamo da anni.

#### **Moriondo di Moncalieri - Benedizione della statua di Maria Ausiliatrice.**

Il 1° ottobre u. s. nell'Oratorio festivo parrocchiale di Moriondo è stata benedetta dal parroco, Teol. Appendino, una magnifica statua di Maria Ausiliatrice, da collocare in una nicchia prospiciente il cortile dell'Oratorio, quale vigile custode dei giovani nelle loro allegre ricreazioni. Tenne il discorso d'occasione il nostro Don Giovanni Antal. La statua è stata offerta dalle Dame Patronesse dell'Oratorio e dalla popolazione come ricordo dell'Anno Santo e della *Peregrinatio Mariae*.

#### **ARGENTINA — Corrientes - Benedizione ed inaugurazione di una nuova chiesa a Maria Ausiliatrice.**

Con un ciclo di festeggiamenti che si svolsero dal 17 al 28 maggio u. s., si è solennizzato la benedizione della nuova chiesa di Maria Ausiliatrice, impartita da S. E. Mons. Francesco Vicentin, Vescovo di Corrientes, il giorno 17.

Il 18, cominciarono le funzioni solenni. Padrini e madrine della festa furono le più cospicue personalità civili e militari della Provincia e del Governo con le loro consorti. La novena preparò anche alla festa di Maria Ausiliatrice, che si celebrò il giorno 28 con un'imponente manifestazione di fede e devozione mariana fra il concorso di tutta la popolazione.

#### **EQUATORE — Cuenca - Verso l'incoronazione di Maria Ausiliatrice.**

La casa di Cuenca è la centrale delle Missioni salesiane dell'Ispettorato equatoriano. Ha un complesso di opere che assorbono tutta l'attività dei 14 confratelli salesiani, i quali, sovraccarichi di lavoro, chiedono con insistenza aiuto di personale.

Essi dirigono l'Istituto con 1300 allievi di scuole primarie e 200 di scuole secondarie; hanno una chiesa pubblica che è il santuario più frequentato nella città; curano inoltre un fiorente Oratorio festivo annesso alla chiesa e prestano il ministero nella cappellania delle Suore.

Da un anno fervono in tutta la Diocesi di Cuenca i preparativi per l'incoronazione della Vergine Ausiliatrice, che avverrà nel 25° anniversario della consacrazione del santuario di Cuenca. In tutte le parrocchie della Diocesi si fa la *peregrinatio Mariae* con la statua di Maria Ausiliatrice, che verrà poi incoronata. Questa manifestazione mariana suscita in tutte le popolazioni grande devozione ed entusiasmo, ed è benedetta con grazie straordinarie.

#### **STATI UNITI — Minotola - Prima festa di S. Giovanni Bosco.**

La prima visione del film *Don Bosco*, al cinema Lyric, gentilmente concesso, suscitò un grande entusiasmo anche in questa numerosa colonia italiana.

Presentato dal rev. Don Mazzolini, Arciprete, esso venne commentato in inglese e in italiano da tre missionari salesiani.

Ma il commento più bello lo fecero due torinesi, quasi ottuagenari, che dicevano a tutti, piangendo di gioia: «E noi abbiamo visto Don Bosco...; noi Gli abbiamo baciato la mano!».

La statua del Santo, per le proporzioni quasi gigantesche, degna di una cattedrale, fu benedetta il 23 luglio, con solennità di rito e venerata con santa gara di amore, tanto più che nel gruppo statuario, Don Bosco non è solo: gli fanno corona il Beato Domenico Savio ed un giovane operaio.

Auguriamo di cuore che presto il paese abbia, non solo la nuova «via Don Bosco», ma la nuova chiesa e la nuova scuola centrale, perchè Don Bosco possa ora, sempre meglio, essere anche qui *Padre e Maestro della gioventù*.

#### **— Newton - Don Bosco College - Festa dell'Ausiliatrice.**

Nel nostro «College» la festa della Madonna di Don Bosco assunse, in quest'Anno Santo, una grandiosità degna dei più rinomati santuari mariani. Essa fu preparata da quotidiani fervorini, tenuti dai novizi e dai chierici liceisti per tutto il mese di maggio, e venne coronata da una fervida novena e dai ripetuti inviti della Stazione Radio di New York, la quale, ogni pomeriggio, trasmetteva in lingua italiana, drammatizzati, i più commoventi episodi della vita del «grande Santo e del piccolo Beato». Tali radiodiffusioni erano ascoltissime, specialmente da parte degli Italiani d'America.

La santa Messa solenne fu celebrata dal rev. mo sig. Ispettore Don Giovannini, all'aperto, all'altare della Madonna di Lourdes. La grotta, prospiciente un vastissimo anfiteatro verdeggiante, e fiancheggiata dal «Colle Don Bosco», era ornata da numerosi stendardi dei devoti di Maria Ausiliatrice, convenuti (circa 3000), in pio pellegrinaggio, da regioni anche lontane.

Alla processione, che si snodò, ordinata ed orante, lungo i viali ombreggiati dell'Istituto e attorno la sponda del lago, presero parte i nostri fedeli Cooperatori dei vari centri salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice con le loro alunne, dopo avere ascoltato, con visibile gaudio e commozione, il panegirico dell'Ausiliatrice e le conferenze salesiane, dette, in lingua italiana ed inglese, dai nostri missionari.



## Grazie attribuite all'intercessione di MARIA AUSILIATRICE e di S. GIOV. BOSCO

*Raccomandiamo vivamente ai graziati, nei casi di guarigione, di specificare sempre bene la malattia e le circostanze più importanti, e di segnare chiaramente la propria firma. Sarà bene, potendolo, aggiungere un certificato medico.*

*Non si pubblicano integralmente le relazioni di grazie anonime o firmate colle semplici iniziali.*

### In mezzo ai fulmini e alla tormenta.

Il 31 agosto 1950, volendo coronare ai piedi della Madonna le nostre vacanze estive, pensammo di salire sulla vetta del Rocciamelone (m. 3537). La comitiva era composta di quattro sacerdoti e due giovani. Giungemmo in vetta verso le due del pomeriggio e, salutata la Madonna che di lassù veglia maternamente sulla valle di Susa, entrammo nel rifugio deserto per consumare la nostra refezione.

Il cielo si era frattanto leggermente rannuvolato e qualche ondata di nebbia saliva dalle pendici del monte; nulla però faceva prevedere un temporale imminente.

La Madonna vuole che la onoriamo sotto il titolo di Maria Ausiliatrice; i tempi corrono così tristi che abbiamo proprio bisogno che la Vergine Santissima ci aiuti a conservare e diffondere la fede cristiana.

SAN GIOVANNI BOSCO.

Tre della comitiva stavano dirigendosi verso il vicino ghiacciaio, per attingervi acqua con un bidone, quando improvvisamente si sentirono investiti da una violenta scarica elettrica causata da un fulmine abbattutosi nelle vicinanze. Tornarono subito verso il rifugio: e fu provvidenziale il ritorno, poichè, se fossero stati sorpresi dai fulmini successivi nel ghiacciaio attorno al bidone di ferro, difficilmente sarebbero scampati.

Dopo qualche istante ci trovammo tutti e sei riuniti nella piccola stanza del rifugio attorno alla stufa accesa, quando, all'improvviso, fummo sorpresi dal guizzo sinistro di un altro fulmine, che, penetrato per la finestrella, si abbattè sulla stufa di ferro smorzandosi accanto a noi con una orribile detonazione. Invocammo a gran voce la Madonna e ci ritrovammo tutti prodigiosamente illesi. Avevamo appena finito di recitare un'Ave Maria di ringraziamento, ed ecco una nuova più larga fiammata guizzare nell'aria davanti ai nostri volti, serpeggiare vorticosamente accanto alle nostre persone con guizzi e scoppi spaventosi. Anche questa volta la Madonna, invocata disperatamente, era stata il nostro miracoloso parafulmine.

Pensammo subito a chiudere la finestrella e a rifugiarsi per la porta interna nell'attigua cappellina, che credevamo più sicura. Ma, nell'entrarvi, uno di noi fu investito da un altro fulmine, che, scoppiatogli sotto gli occhi, lo rigirò su se stesso e lo scaraventò violentemente al suolo, privo dei sensi. Nella cappellina buia,

rischiarata solo a tratti dal lampeggiare sinistro delle folgori e rintonata paurosamente dagli scoppi, ci stringemmo angosciati attorno al povero amico, disteso immobile sul pavimento, con gli occhi vitrei fissi nel vuoto ed il petto scosso da un rantolo impressionante. Gli furono subito suggerite delle giaculatorie ed impartita l'assoluzione sacramentale; poi si provvide a praticargli la respirazione artificiale. Fu un'ora e più d'incertezza e di angoscia inesprimibile.

Preoccupati del continuo pericolo a cui eravamo esposti e molto più del grave stato in cui versava il nostro amico, per cui anche il ritorno ci si presentava umanamente impossibile, trovandoci lassù isolati e privi di ogni soccorso umano, ci rivolgemmo con disperata fiducia a Maria Ausiliatrice, promettendole fra l'altro che, se ci avesse ricondotti incolumi a casa nostra, avremmo anche fatto pubblicare la grazia nel *Bollettino Salesiano*.

Avevmo subito la chiara sensazione di essere stati esauditi e sentimmo che la buona Mamma aveva steso su di noi il Suo manto e ci custodiva come in una fortezza inespugnabile. Infatti dopo qualche tempo il nostro infermo accennò a riaversi lentamente. Anche la tempesta di fulmini sembrava allontanarsi; ma quando aprimmo la porta del rifugio, fummo colpiti da una nuova sorpresa: un gelido e fitto nevischio turbinava vorticosamente nell'aria e aveva già imbiancato il terreno. Bisognava affrettare la discesa, prima che la neve ci facesse perdere del tutto la traccia del sentiero ripido e pericoloso, e prima che ci sorprendesse una nuova burrasca di fulmini. Ma come avrebbe potuto il nostro infermo, stremato di forze, avventurarsi sotto un così violento nevischio per un tale sentiero?

Ci rivolgemmo di nuovo alla Madonna e, fiduciosi unicamente in lei, ci accingemmo al disperato tentativo della discesa. Ed ecco, contro l'aspettativa di tutti, che l'infermo riesce a reggersi in piedi e a muovere faticosamente i passi, sorretto dai compagni, sul difficile sentiero.

Nessuno di noi però, nel vederlo camminare, dubitava che fosse la Madonna a sorreggerlo e a portarlo, prima sotto la neve e poi sotto la pioggia, per tutta la faticosa e lunga discesa, specialmente quando le tenebre della notte resero ancor più difficile e penoso il cammino.

Così la Madonna, contro ogni umana speranza, ci ricondusse tutti incolumi a casa nostra. Del terribile incidente nessuna triste conseguenza è rimasta in alcuno di noi, ma soltanto l'incrollabile certezza che, nel pericolo, Maria Ausiliatrice fu al nostro fianco e ci salvò prodigiosamente: è per la sua materna bontà che non siamo periti.

Al suo amore quindi e alla sua gloria, per dovere di riconoscenza, abbiamo consacrato la vita che Ella ci ha voluto misericordiosamente conservare.

A nome dei sei scampati

Ulzio, 5 settembre 1950.

GIOVANNI PEYROLO.

### Emorragia cerebrale.

Il giorno 23-11-49 mio padre Busca Celestino, di ritorno dalla fiera, fu colpito da emorragia cerebrale. Chiamato d'urgenza il dottore, la cosa parve seria ma non allarmante. Poi in brevi ore prese a precipitare.



TORINO - Pellegrini Irlandesi in Piazza Maria Ausiliatrice. - Sacerdoti salesiani del Pellegrinaggio Irlandese attorno al Rev.mo Signor Don Pietro Ricaldone.

Fu richiesto il consulto di un professore e poi di altri dottori, i quali tutti constatarono la gravità, quasi disperata, del male. Vivemmo giornate angosciose, essendo il babbo sospeso tra la vita e la morte. In quei momenti così tragici, lo raccomandai all'Ausiliatrice e a Don Bosco con la promessa che con il caro babbo ci saremmo recati al Santuario per ascoltare la santa Messa, fare la santa Comunione, pubblicare la grazia con offerta in ringraziamento. E la grazia, adagio, adagio, venne, tra la lieta meraviglia dei dottori. Da più mesi ha ripreso la sua attività, tra la gioia della sposa e delle figlie. Il Signore, l'Ausiliatrice e Don Bosco continuano a proteggerci. Oggi adempiamo il voto portandoci di presenza nella sua Basilica, e facciamo offerta secondo la promessa.

Castino (Cuneo).

BUSCA MARIA.

### Due volte sotto i ferri chirurgici.

Sento il dovere anzi il bisogno di pubblicare la presente per far conoscere il buon cuore del nostro caro Don Bosco verso chi lo invoca con fiducia.

Dovetti essere ricoverato di urgenza all'Ospedale di Santa

## Giovani!

È questo il titolo del nuovo periodico quindicinale per la gioventù, che è uscito a Torino, il 1° novembre, in grande formato, stampato in rotocalco, a due colori

e largamente illustrato. Nello spirito di San Giovanni Bosco esso si propone di educare, istruire e dilettere i giovani studenti ed operai con molta varietà di materia utile e dilettevole.

**Giovani!** raccoglie l'eredità e continua, con più largo respiro, l'opera benefica del cessato "Amico della Gioventù". Lo raccomandiamo a tutti i nostri Cooperatori e Benefattori perchè ne aiutino la diffusione abbonandone i propri figliuoli e i giovani della propria parentela.

**Abbonamento:** Annuale L. 700.  
Semestrale L. 350.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Piazza Maria Ausiliatrice N. 4 - TORINO (709)



## LA DEFINIZIONE DEL DOGMA DELL'ASSUNZIONE

*ROMA*

Il Santo Padre legge la  
"Bolla" di definizione del  
Dogma dell'Assunta.

Il Santo Padre attraversa  
la Piazza S. Pietro per ini-  
ziare il sacro rito della defi-  
nizione del Dogma dell'As-  
sunzione di Maria SS. al  
cielo.



Croce qui a Cuneo per una terribile operazione. Dopo quattro giorni di osservazioni, il giorno 20 marzo u. s. fui portato in sala operatoria; ma era tanta la mia fiducia nel mio grande protettore Don Bosco, che mi presentai al sig. Professore con coraggio e animo tranquillo. Non voglio dire di non aver sentito nessun dolore in tale operazione, tanto più che fu un po' lunga, ma in verità dico che sofferarsi abbastanza poco, benchè fosse pericolosa.

Siccome non sapevo precisamente quello che mi avrebbero fatto, mi presentai al tavolo operatorio con una reliquia (*ex indumentis*) del caro Santo stretta in pugno e non la lasciai che quando ero di già stato riportato nel mio letto. Il sig. Professore passava più volte lungo il giorno a visitarmi e mi domandava come mi sentivo. Certo che i primi giorni dopo l'operazione il mio fisico era molto abbattuto.

Tre giorni dopo, il professore mi dice: « Sia contento del suo stato, perchè ha avuto una grande fortuna ». Io non capii e gli domandai qual era questa grande fortuna. Allora mi disse che ero stato fortunato perchè invece di operarmi in due riprese (come aveva fatto agli altri tre malati come me) mi aveva fatto tutto in una sola operazione; e questo voleva dir molto sia per la spesa e sia per la più breve degenza.

Ora dico: Chi ha guidato la mano (oltre la scienza) del sig. Professore a compiere tale opera se non il nostro caro protettore D. Bosco? Non è stato forse la ricompensa del mio grande Protettore alle mie invocazioni? E non basta. Proprio al giorno del Giovedì Santo, mi si doveva fare un'altra operazione che, se non pericolosa era però molto dolorosa. Eccomi di nuovo ad invocare Don Bosco. Passa il dottore e dà principio alla sua opera. Oh miracolo! questa volta non sentii proprio nessun dolore, tanto che, dopo circa dieci minuti dissi al dottore: « Mi raccomando, non mi faccia tanto male », ed egli mi rispose: « Ma se è già tutto fatto! ».

Ora, a quasi cinque mesi dall'operazione, ringrazio infinitamente il mio grande Protettore, e la promessa offerta voglio venire a portarla io stesso nella basilica dell'Ausiliatrice.

Cuneo.

ARMANDI GIUSEPPE.

*La famiglia Cavallero Giuseppe* (Mondovi) ringrazia S. G. Bosco per grazia ricevuta ed invoca la protezione del Santo per la sua famiglia.

*M. O.*, riconoscente, rende pubbliche grazie a Maria Ausiliatrice per averla maternamente assistita e benedetta in non poche difficili circostanze e per aver pienamente esaudite le sue preghiere.

*Muzzin Premina in Buligan* (Baunia - Udine) — Ammalatomi gravemente e senza speranza di guarigione, una mia cara zia si rivolse con grande fiducia a Maria SS. Ausiliatrice e a San G. Bosco, e dopo undici mesi di malattia ottenni la tanto sospirata grazia.

Alla cara Mamma celeste e a San G. Bosco i miei più sentiti ringraziamenti.

*S. R.* (Torino) — Ringrazio di cuore Maria SS. Ausiliatrice per grazia ricevuta. La celeste Madre benedica con me le sorelle mie.

*Suor Rosalia Rodaro*, ringrazia la cara Ausiliatrice per averla assistita durante una forte crisi nella notte del 17 aprile 1950.

*Angela Carpanese* (Torino) — Ringrazio riconoscente Maria Ausiliatrice per grande grazia spirituale ricevuta e adempimento la promessa fatta.

*M. B.* (Torino) — Da parecchio tempo soffrivo di continui disturbi accompagnati da febbre che mi costrinsero a farmi ricoverare in una casa di cura. Con l'angoscia in cuore per aver dovuto allontanarmi dai miei cari, incominciai una novena a Maria Ausiliatrice con la massima fiducia di essere esaudita.

Passò breve tempo, e i miei disturbi scomparvero, tanto che i dottori mi dichiararono guarita.

### Ringraziano ancora della loro intercessione Maria SS. Ausiliatrice e S. Giovanni Bosco:

*Ricotto Maria* (Cavour) per la guarigione da grave esaurimento nervoso.

*Coniugi Girardi* (Castellamonte) per le molte grazie e assistenza ricevuta.

*Picco Elena* (Torino) pel felice esito dell'esame di maturità del figlio Giovanni.

*M. G.* (Conegliano Veneto) ringrazia per le numerose grazie già ricevute e invoca dall'Aiuto dei Cristiani perenne protezione.

*G. M.* (Torino) dopo essere stata sospesa dal lavoro e in attesa di licenziamento, ottenne per intercessione di San Giovanni Bosco, la grazia di esservi riammessa!

*Garrelli Teresa* (Altavilla) per la segnalatissima grazia ricevuta.

*De Marinis Carlo* (Valfenera d'Asti) perchè per ben due volte ricorrendo alla bontà materna dell'Ausiliatrice ottenne il desiderato impiego.

*G. O.* (Casorzo) ringrazia vivamente e adempie al dovere di esprimere la sua riconoscenza a Maria Ausiliatrice e a Don Bosco Santo per le molte grazie e favori ricevuti.

*Maffiodo Bonaudo Clementa* (Novaretto) dopo aver molto sofferto per mesi per una lisca di pesce infitta in gola, e riuscite inutili tutte le cure ospedaliere, si rivolse fiduciosa con una fervorosa novena a Don Bosco Santo e al quarto giorno di essa ecco la lisca spontaneamente venire fuori!

*Gavello Carla* (Torino) invocò l'aiuto di San Giovanni Bosco e fu prescelta fra altre cinque signorine che concorsero con lei ad un impiego stabile.

*T. V. A.* (Imperia) per le grazie ricevute inviando offerta.

*Pallù Lisetta* (Rovigo) per la segnalatissima grazia della salute del marito: ha beneficiato le Missioni Salesiane.

*P. F.* (Luino) riconoscente per la sistemazione di persona cara, ringrazia Maria Ausiliatrice e Don Bosco Santo e invia l'offerta promessa.

*Costa Fernanda* (Bagnaria) ringrazia i nostri Santi intercessori per le molte grazie ricevute, invocando continua assistenza e protezione.

*Gerbelle Giuseppe e Rosa* (Valgrisanche) ringraziano Maria Ausiliatrice e Don Bosco Santo per la guarigione ricevuta in settembre 1949, di tre malattie trascurate: sciatica, polmonite e pleurite; hanno inviato l'offerta promessa.

*Saracco Clelia* (Castelnuovo Calcea) dopo aver sofferto per un anno causa esaurimento nervoso ottenne la guarigione da Gesù Sacramentato e da Maria Ausiliatrice.

*F. D.* (Napoli) ringrazia con tutto il cuore la potente Vergine Ausiliatrice per la grazia straordinaria accordatale.

*Carpenè Augusta* (Quinto Val.na) riconoscente a Maria Ausiliatrice e a San Giovanni Bosco per essere stata pienamente esaudita: ha inviata l'offerta per le Opere Salesiane invocando continua protezione.

*Basso Giuseppe fu Michele* (Monastero Vasco) ringrazia pel felicissimo esito di operazione di appendicite, attende fiducioso altre grazie e di tutto serberà eterna riconoscenza!

*Girimondi Nevina* (Imperia) con viva gioia ringrazia la Vergine Ausiliatrice e il Santo Don Bosco che l'assistettero più volte in circostanze penose della vita e ha inviata l'offerta promessa.

*L. L. G.* (Milano) ringrazia commossa e riconoscente perchè trovandosi in una terribile situazione finanziaria, senza via d'uscita, ebbe dal cuore paterno del grande Santo Don Bosco, consigli ed aiuti insperati: ha inviato offerta e ne promette altre.

**Grazie attribuite all'intercessione  
del BEATO DOMENICO SAVIO**

**Aveva inghiottito due chiodi.**

Il 19 giugno del presente anno, io stavo inchiodando un abbaino e per farlo più presto mi misi in bocca alcuni chiodi. Sbadatamente mi scivola il martello a terra e per raccogliarlo mi inchino inghiottendo frattanto due di quei chiodi nel colmo della mia sbadataggine.

Povero me! Subito feci sforzi per vomitarli, ma invano. Che fare? Allora mi dissi immediatamente dal signor infermiere, il quale senza perder tempo mi accompagnò da un medico, ma non lo trovammo in casa. Tornai al collegio sentendo un dolore abbastanza forte nell'esofago.

Alle 9 della notte ritornai dal medico e questi mi disse: « Per ora non c'è niente da fare; venga domani e allora vedremo coi raggi X dove stanno i chiodi per estrarli ».

Quando fui a coricarmi m'imbattei col signor Direttore che mi chiese come mi sentivo. « Sto malaccio — gli risposi — sento forti dolori ». Il Direttore mi consigliò di pregare e raccomandarmi a Domenico Savio che mi procurasse almeno un po' di sollievo. Io gli diedi un triste sorriso di sfiducia. Ma egli insistette dicendomi che gli alunni dei collegi di Don Bosco hanno diritto particolare alla protezione dell'angelico Domenico Savio. Così si congedò da me. Io lì per lì rimasi apatico, ma poi mi animai a pregare e inginocchiandomi accanto al letto recitai con gran fervore al Beato Domenico Savio un *Pater noster*, un' *Ave Maria*, un *Gloria Patri* ed una *Salve Regina*, aggiungendo la seguente supplica: « Oh Domenichino mio, fammi la grazia di poter vomitare quei due chiodi ingoiati! ».

Poco dopo mi addormentai. Passò così circa un'ora, quando mi svegliai con forte nausea. Corro al lavandino e scaccio di bocca senz'altro i due chiodi, che, cinque ore prima avevo inghiottito.

Grazie, Domenico Savio!

*Sucre* (Bolivia) - Collegio « Don Bosco ».

OSCAR REPAS.

**La cassa cranica fratturata.**

In un cascinale a noi vicino si era appena iniziata la trinciatura degli stocchi che, per un guasto al cilindro della trinciatrice meccanica, il cofano fu sbalzato a 20 metri di distanza e un pesante pezzo di ferro colpì violentemente il nostro figliuolo, gettandolo a terra, privo di sensi, con la cassa cranica orribilmente fratturata e gravemente leso il cervello. Perdette sangue per due ore, subì la difficile estrazione delle schegge conficcate nel cervello e stette vari giorni senza dar segni di vita. I dottori curanti lo dissero spacciato; non avrebbe passato la notte. Invece passò quella ed altre ancora; i dottori, stupiti, diagnosticarono allora che, pur sopravvivendo, sarebbe rimasto menomato da paralisi agli organi vitali, sarebbe stato un disgraziato, e che quindi, sarebbe stato meglio morto che vivo.

Ma il beato Domenico Savio, a cui noi, parenti e amici lo avevamo raccomandato con tutto l'ardore del nostro cuore straziato, sorrideva dalla piccola immagine che il suo Direttore d'avviamento aveva appesa al suo lettino. Difatti 37 giorni dopo la straziante sciagura, tra le meraviglie di tutti, compresi i dottori, poteva lasciare l'ospedale in convalescenza ed oggi con lui, noi e parenti siamo venuti alla basilica di Maria Ausiliatrice e ai piedi dell'altare del beato Domenico Savio, nella santa Comunione e nella Messa di ringraziamento, abbiamo offerto il fiore della nostra riconoscenza vivissima.

*S. Anna di Rivarolo C.*, 16-VIII-1950.

I genitori: FALETTO ANTONIO e PERONA DOMENICA.

**Guarigione da cancro.**

Da tempo mia figlia Rina Costamagna nata Cravero, soffriva di gravi indisposizioni. Al medico curante, cui ricorse, il male apparve subito in tutta la sua gravità: un cancro con metastasi.

Cinque professori cui si chiese l'intervento chirurgico dichiararono la cosa impossibile per il male ormai troppo avanzato.

Mi raccomandai con ferma fiducia al Beato Domenico Savio impegnandomi alla pubblicazione della grazia nel caso che avesse reso la guarigione a mia figlia.

Ora essa sta bene ed un professore ne ha dichiarata la perfetta guarigione.

Mentre ringrazio pubblicamente il Beato per la grazia ottenuta, adempio la mia promessa.

*Carmagnola - S. Bernardo*, 21-IX-1950.

La mamma CRAVERO MARIA nata MINUTO.

*Maria Madonia* (Cammarata - Agrigento) — Nel mese di marzo u. s., ho incontrato difficoltà insormontabili nella mia carriera di insegnante per cui fiduciosa mi rivolsi al novello Beato Domenico Savio promettendo di far pubblicare la grazia. Essendo stata esaudita, rendo grazie al B. Savio ed invio l'offerta promessa.

*Angela Pellitteri*, Insegnante (Campone - S. Giovanni), per aver superato un concorso ed ottenuto il posto per l'intercessione di Domenico Savio.

*Anna Corbetta* (Varese) ringrazia il Beato Domenico Savio per superata operazione.

*Mancini Federico* (Torino) — Ringrazio per un'importante grazia ottenuta dal Beato Domenico Savio.

**Grazie attribuite all'intercessione del  
Servo di Dio Don FILIPPO RINALDI**

**Mi arrivò il « Bollettino Salesiano » e...**

Mantengo la promessa fatta a suo tempo ed invio offerta, con preghiera di pubblicare quanto scrivo.

Verso la metà del maggio scorso stavo attraversando un momento particolarmente difficile e doloroso: avevo gravi preoccupazioni di indole materiale; stavo poco bene di salute (da una quindicina di giorni attacchi di

mal di fegato che mi costringevano a letto si susseguivano sempre più frequenti e dolorosi); avevo gravi discordie in famiglia che si trascinarono da mesi, e tutto questo aggravato da un mio stato d'animo penosissimo fatto di sfiducia e di insofferenza al volere di Dio.

Mi arrivò in quei giorni il *Bollettino Salesiano* e lo aprii a caso e per sola curiosità. La pagina che mi cadde sotto gli occhi narrava le grazie ricevute per intercessione di Don Filippo Rinaldi.

Al vedere la dolce figura di quegli che sarà certo un altro grande Santo della famiglia Salesiana, mi sentii presa da commozione.

Io ebbi la fortuna di conoscere personalmente Don Filippo Rinaldi quando, giovinetta, studiavo in un collegio delle Suore di Maria Ausiliatrice.

Lessi tutti i fatti narrati ed il cuore mi si riempì istantaneamente di fiducia e speranza: « Farò anch'io una novena » mi proposi « mi metterò sotto la protezione di Don Rinaldi, gli dirò che lavori lui per me nella maniera che, dal cielo, egli vede essere la migliore per il mio bene ».

La novena non era ancora terminata e le cose (difficilissime per certe mie speciali condizioni di spirito), erano quasi totalmente appianate.

Sono passati più di tre mesi ed il mal di fegato non l'ho più sentito e sì che non ho avuto i riguardi che le mie condizioni di salute richiedevano! Ieri stesso il dottore che mi aveva curata nel periodo delle crisi e che aveva allora insistito inutilmente perchè passassi una visita ai raggi, dubitando che avessi dei calcoli al fegato, mi diceva, dopo una visita: « Di fegato andiamo bene, non c'è nessun sintomo di quanto temevo ».

Le preoccupazioni materiali sono scomparse. Ho potuto far fronte ad ogni impegno meglio di quanto speravo.

In famiglia è tornata completamente la pace. E questo è forse fra tutte la grazia più grande, dato lo stato d'animo in cui mi dibattevo e per il quale un riavvicinamento, una pacificazione mi sembravano non solo impossibili, ma addirittura indesiderabili. Don Rinaldi, a cui mi sono affidata ricordandogli fra le lacrime e le preghiere la mia lontana e serena fanciullezza passata in una delle case di Don Bosco, ha risposto alla mia supplica, ha provveduto alle mie necessità come un padre; prontamente e generosamente.

Io l'ho eletto protettore della mia famiglia, e son certa che, quando lo invocherò, mi aiuterà sempre a compiere la volontà di Dio nella gioia e nel dolore.

*Vallemosso* (Vercelli), 31-VIII-1950.

RINA CASTELLI in FANTONE.

*Palmira Boccalatte* (Torino) — Ringrazia di cuore Don Filippo Rinaldi per le grazie ottenute a sua intercessione e prega il caro Servo di Dio a volerle continuare sempre la sua protezione.

*Clementina Caviglioli Bonenti* (Novara) — Aiutata spiritualmente e fisicamente durante una difficile, lunga e dubbia operazione, riconoscente per il felice esito, invio offerta per la sua Causa, affidando alla sua valida protezione tutta la mia famiglia.

*N. N.* (Milano) — Grazie a Don Rinaldi! Per sua intercessione sono riuscito a trovare l'impiego che da tempo cercavo. Invio offerta.



SAN SALVADOR

Feste ad onore del Beato Domenico Savio. La gioventù ammassata nel cortile del nostro Istituto dopo la processione.

## SALESIANI DEFUNTI:

*Ci hanno segnalato grazie ottenute per intercessione di Maria Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco, della Beata Mazzarello, e degli altri Servi di Dio — alcuni hanno anche inviato offerte per la celebrazione di sante Messe di ringraziamento, per le Missioni salesiane o per altre opere di D. Bosco — i seguenti:*

Accornero V., A. D. U. e sorelle, Aimar C., Alberto C., Ambrois U., Andreone A., Arduino L. e M., Avidano O., Baccino C., Barolo M., Baudino M., Beccaria M., Belloli T., Benevelli M., Beretta P., Bertoglio L., Bili G., Bolloli F., Bongiovanni L., Boniforte A., Bonomo M., Borasio T., Boselli F., Bosticco G., Bottini L., Brignano L., Brugnera G., Brunati A., Bruno A., Bruno G., Bugni M.

Cagnina C., Calandri N., Caldera N., Camillo M., Cammi E., Candelerio A., Capello C., Capozzo M., Capriolio A., Carbonara A., Carbone R., Carpanese A., Casanova B., Castagnotti C., Catarello D., Cattaneo G., Cavagna G., Cavalletto M., Cerrato M., C. I., Ciardo R., Colombo A., Coniugi Vescovi, Conti A., Cortassa C., Cravero M., Cristiano G. e A., Curelli T.

Daniele I., David B., De Gaetani G., Del Bianco E., Del Giglio ing., De Marionis C., Demicheli R., Depretis G., Destefanis M., Diprima L., Dominici O., Dorato A.

Famiglie: Capra, Del Corno, Garino, Garrone, Osella, Fassetta A., Ferraris Vipiana F., Ferraris L., Ferraris R., Filippini M., Fogliatto G., Folli B., Fortunata.

Gagliardi A., Galcone F., Gallo M., Garelli T., Gastaldi L., Gavello C., Genetti L., Ghivarello S., Giai Duganese L., Ginella O., Giorgelli T., Giraudi G., Gonella V., Guidetti P., Hah Vecchio R.

Iamoletti M., Josso L.  
Maffiolo Bonardo C., Malberti G., Marelli Giuliani E., Martignone C., Martini L., Martinotti F., Masera L., Masini C., Massa A., M. B. di Torino, Meinardi R. e F., Mengione G., M. G., Musso G., Monticone A., Montagnino A., Morenili R., Mura G., Musso G., Musso L., Muzzin Bulligan P. N. A., Nasi D., Nebiolo G., Negri T., Negro G., N. N. di Songoelo, Novara L.

Oberto F., Oberto O., Oliva P., O. R., Osella A.  
Pagnani Gariglio C., Pastore T., Peiretti L., Perazzo Brusasca M., Perfetti A., Perrone G., Perroni G., Petrato L., Petrini T., Picco E., Pinna F., Pons C., Pontoi P., Porto C., Presti R. e G., Primivalle B., Prono L., Pronotto A., Pronotto P. R. A., Raimondi L., Ratti M., Regaldo F., Ricotti M., Rigat G., Rodaro R., Ronco sorelle, Rossi R., R. R. di Caraglio. Sacco V., Sbodio sorelle, Scaglione C., Sciaoli M., Scarone C. A., Scofienza Grasso C., Serazzi T., Sobrero R., Soppegno M., Stefani G.

Tarditi A., Tivano V., Torazza M., Torchio T., Tornari B., Torta T., Trivero M., Trucano D., Vacchino L., Valsecchi A., Vanara V., Veroni M., Viale D., Vigilante G., Viola Barbera R., Volontè A., Zanotto R., Zucca O.

## IN FIDUCIOSA ATTESA

*Raccomandiamo caldamente alle preghiere di tutti i devoti di Maria Ausiliatrice, le seguenti persone e le loro particolari intenzioni:*

Allais G., Anita M., Arosio A., Arpini T., Arrio I., Astero L., Babini M. T., Baccini C., Balbo L., Balducci M., Baravelli M., Bernardi G., Bertalmio M., Bertoglio L., Bigatti G., Bigotti B., Bigotti M., Bima A., Boggetti E., Bonfanti V., Borello G., Bosso E., Bozzini L., Bruno G., Bruzzone M., Bussi G., Calandri avv. R., Cantone C., Capello C., Caruso M., Castellano F., Castiglione S., Cena G., Ceretto C., Cristino G. e A., Del Favero M., Delfuria V., Del Giglio ing., Delponte V., Demartini A., Deregibus F., Fabro D., Fam.: Romanengo, Ferraro, Pasquino I., Ferrero T., Gaeta I., Gallo M., Gandolfo P., Garzero C., Gastaldi L., Gandino L., Gia Duganese L., Giai Levra F., Gribaudi R., Laguzzi T., Lovatelli G., Lualdi G., Maffina F., Malvicino B., Maranzoni O., Masini C., Mensa R., Musso L., Novarese M., Paccotto L., Palazzi M., Peiretti L., Perfetti A., Perfetti P., Pestarino P., Regaldo F., Riccio T., Rolle R., Rossi P., Rosso A., Rosso T., Sacco D. F., Salusso G., Scaglia E., Scarzella A. M., Serazzi T., Silva T., Sorrentino M., Toppino C., Torazza M., Torta E., Trivero M., Trossero V., Vallauri G., Volta G., Zanetti L., Zeppegno M.

Sac. PASTOR SEBASTIANO, da Manacor di Mallorca (Spagna), † a Cordova (Spagna) il 3-vii-1949 a 71 anni.

Direttore per 32 anni e per 8 Ispettore delle case salesiane dell'Ispettorato Betica, proprio nel periodo più cruento della rivoluzione rossa, rifiuse delle caratteristiche virtù salesiane, che ne fecero uno dei più cari e venerati superiori della Spagna. Cuore aperto alle esigenze dei tempi, organizzò le fiorenti scuole popolari gratuite ed impresse a tutte le nostre opere intenso fervore.

Sostenne con fede ed intrepido coraggio la bufera delle devastazioni e dei massacri, accorrendo, dovunque poteva, a salvare, a confortare ed a rianimare confratelli, alunni e cooperatori. Consacrò le ultime sue forze alla riorganizzazione delle nostre case di formazione, e chiuse la vita nel Collegio di Cordova ch'egli aveva avviato al più alto prestigio. La sua morte fu dichiarata lutto cittadino.

Sac. MANTELLI GIOVANNI, da S. Salvatore Monferato, † a Chiari (Brescia) il 13-vii-1950 a 88 anni.

Accolto da Don Bosco nell'Oratorio di Torino nel 1874, crebbe accanto al Santo per 11 anni, formandosi con fervore al genuino spirito salesiano. Direttore per oltre dieci anni del nostro Istituto di via Cibali a Catania e per 12 anni di quello di La Spezia, coronò la sua lunga giornata con la direzione spirituale dei nostri aspiranti, a Chiari, edificando tutti con la sua pietà ed esemplare osservanza religiosa. La cecità, che l'afflisse negli ultimi tre anni, non fece che unire sempre più l'anima sua al Signore ed infervorare il suo ministero nella cura delle vocazioni.

Sac. CORADINI RUGGERO, da Palombara Sabina (Roma), † a Roma (Mandrione) il 28-iii u. s. ad 85 anni di età.

Era una reliquia dei tempi di Don Bosco. Il Santo aveva predetto la sua vocazione alla Società Salesiana, nel 1883, quand'egli, figlio unico di madre vedova, nel Seminario di Magliano Sabino pensava invece a raggiungere il sacerdozio in diocesi. Gliela confermò in una visita che fece in seguito a quel Seminario, benedidendolo degente nell'infermeria per una passeggera indisposizione. Ma egli non riuscì a superare le difficoltà di famiglia che alla vigilia del sacerdozio, quando, ordinato diacono, gli si profferiva un beneficio canonico. Rinunziò a tutto e volò a Torino. Fu particolarmente benemerito delle nostre scuole agrarie di Cremisan e Beitgemal, in Palestina, che diresse abilmente bonificando ed attivando ben 700 ettari di terreno, delle nostre scuole di Orano (Algeria), della Scuola agraria del Mandrione e di altre dell'Ispettorato Romana ove coronò i suoi 60 anni di sacerdozio col sereno transito dalla terra al Cielo.

Sac. DONZELLI MODESTO, da Paderno Dugnano, † a Chiari (Brescia) l'8-vii-1950 a 78 anni.

Coad. JARUZEL STANISLAO, da Jarosevo (Polonia), † a Oakland (California) il 18-1-1950 a 61 anni.

Coad. VENTURINI VOLFANGO, da Frascati (Roma), † a Kurseong (India) il 2-vii-1950 a 39 anni.

## COOPERATORI DEFUNTI:

S. E. Mons. ALCIDE MARINA, † a Roma il 17-ix u. s. a 63 anni.

Dalla Congregazione della Missione, venne chiamato a delicate missioni diplomatiche ch'egli svolse con mirabile tatto e pieno successo. Elevato nel 1936 all'Episcopato, col titolo di Arcivescovo titolare di Jeropoli di Fenicia, e nominato Delegato Apostolico in Persia, ci chiamò, lo stesso anno, a Tehran affidandoci la chiesa della Consolata, col ministero parrocchiale e la cura degli emigrati italiani. Seguì quindi con affetto paterno i nostri confratelli aiutandoli ad organizzare le scuole elementari per interni ed esterni, il pensionato e le colonie estive tanto provvidenziali per la gioventù. Dalla Persia passò a Costantinopoli. Il 22 marzo 1947, allacciate le relazioni diplomatiche tra il Libano e la Santa Sede, fu promosso primo Nunzio Apostolico a Beirut, ove continuò a cattivarsi la stima dei più disparati ambienti, col fine senso diplomatico, le eccelse virtù sacerdotali ed il fervido zelo pastorale che l'avevano già reso tanto benemerito in Persia ed in Turchia. Con lui è scomparso uno dei più ragguardevoli rappresentanti della Santa Sede.

Sac. ANTONIO FISSOLO, † a Fossano il 1-IX u. s. a 60 anni.

Prevosto e Vicario Foraneo di Cervere, dopo aver prestato servizio come cappellano nella prima guerra mondiale ed aver retto il Santuario di Cussano e l'annesso piccolo Seminario, prodigò tutto il suo zelo al bene delle anime, restaurando chiesa e canonica ed organizzando l'Azione Cattolica parrocchiale. Devoto di Don Bosco ed entusiasta dello spirito del Santo, ebbe predilezioni per i giovani e curò la fioritura di belle vocazioni, beneficiando generosamente anche le Opere salesiane.

Marchese FOSSI CARLO, † a Viareggio, il 1-IX u. s.

Cristiano di antico stampo, affezionatissimo a Don Bosco ed all'Opera sua, la sosteneva con generose offerte e con particolare sentimento di gratitudine al Santo, alla cui intercessione attribuiva tante grazie. Anche al momento della morte, giunta quasi improvvisa, sul suo tavolo era già pronto il conto corrente con cui mensilmente beneficiava le nostre istituzioni.

Dott. PIETRO DARDANELLI, † a Rocca de' Baldi (Cuneo), il 13-1 u. s. a 69 anni.

Dopo quarant'anni di intenso lavoro, quando stava per godere la ben meritata pensione, il Signore lo chiamò al premio dei giusti. Ed egli rispose con edificante fervore eucaristico, lieto di aver dato un figlio alla Società Salesiana.

GIUSEPPE VICIAN LULITANON, † a Bangkok (Siam) il 20-VIII u. s. a 72 anni.

Ottimo padre di famiglia e cattolico esemplare, seppe fare ai suoi figli una degna posizione con una buona educazione. Il primo fu, sotto tre governi, Ministro delle Finanze. L'ottavo lo regalò a Don Bosco, lieto di vederlo ascendere all'altare, sacerdote salesiano. Cittadino integerrimo, anche come ufficiale governativo, godette la stima di tutti. «Non ebbe nemici» dichiarò il Parroco, all'elogio funebre. Investito da un'automobile mentre di buon mattino si recava in chiesa per la Messa e la Comunione, rese la sua bell'anima a Dio con edificante pietà.

ANTONIO VIDOTTI, † a Venezia il 1-1-VIII u. s. a 81 anni.

Uomo di gran fede, decano dell'associazione Industriali Grafici della città, dedicò la sua esistenza al bene della famiglia e all'industria grafica, con coscienza cristiana e cuore generoso, estendendo la sua beneficenza anche alle Opere salesiane.

MARIA SEILER, † a Dietikon, il 29-VIII u. s.

Fervente cattolica e cooperatrice dal 1909, prediligeva le Opere di Don Bosco per cui nutriva viva ammirazione.

PISTOCHINI GIUSEPPE, † a Varallo Pombia (Novara), il 15-IX u. s. a 57 anni.

La fede lo sostenne nel lavoro, nelle prove e nelle sofferenze della vita che consacrò tutta al bene dei suoi cari. Riconsciente a Don Bosco per varie grazie ricevute, beneficiava generosamente le Opere salesiane.

N. D. ELEONORA DI LORENZO ved. CONTINELLI, † a Brindisi il 24-VIII u. s.

Anima eletta, schiva di ogni vana mondanità, dedicò tutta la sua vita ad opere di bene, che sostenne innumerevoli, ed all'amore dei figli e degli umili. Devotissima di Maria Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco, fu munifica benefattrice del nostro Oratorio e dei Ragazzi della strada.

MARIA LUIGIA SABELLA ved. PILLA, † a Pesco Sannita (Benevento), il 4-IX u. s. a 74 anni.

Madre esemplare, animava d'una fede viva ed operosa la sua vita protesa al bene dei suoi cari ed a sollievo dei poveri. Il Signore la benedisse con la vocazione di un figlio, sacerdote, alla Società Salesiana.

FARRONATO PIETRO, † a Cossola (Vicenza), il 18-IX u. s. a 70 anni.

Modello ai padri di famiglia nella cristiana educazione dei figli, fu ben lieto di offrirne uno a Don Bosco per la Società Salesiana.

VITALE VIALETTA, † a Campolongo sul Brenta (Vicenza), il 24-VIII u. s. a 53 anni.

Pio, laborioso, consumò la sua vita per il bene della famiglia, lieto di aver dato un figlio alla Società Salesiana.

## ALTRI COOPERATORI DEFUNTI:

Baimi, *Lardirago* (Pavia) - Balestra Caterina, *Albenga* (Savona) - Bartolomei Alessandro, *Ussità* (Macerata) - Battistella Gemma, *Fontaniva* (Padova) - Bellatella Alfredo, *S. Margherita Ligure* (Genova) - Brancato Leonardo, *Ventimiglia Sic.* (Palermo) - Brignoli Maria, *Cologne* (Brescia) - Cali Vincenzo Geremia, *Catania* - Cassino Celestina, *Candia Lomellina* (Pavia) - Caudano cav. Giuseppe, *Torino* - Causa Nicoletta, *Pegli* (Genova) - Ceccato Maria, maestra, *Cinte* (Trento) - Chiappa Onesta, *Pisogne* (Brescia) - Colitti D. Giuseppe, *Cassacco* (Udine) - Colli Pietro, *Rivarolo* (Torino) - Costa Mons. Alberto, Vescovo di *Lecce* - Croci Antonietta, *Rancate* (Svizzera Tic.) - Darone Giuseppe, *Borgo S. Martino* (Alessandria) - Darone Pietro, *Borgo S. Martino* (Alessandria) - De Balsi Leonardo, *S. Angelo d'Alife* (Cassano) - De Paoli Giuseppe, *S. Lorenzo Valvasone* (Udine) - Desideri Emma, *Chiesina Uzzenese* (Pistoia) - Diotto Luigia Botero, *Vesime* (Asti) - Falda Giuseppina, *Cesara* (Novara) - Ferraris Cossetta Pierina, *Vignale Monferrato* (Alessandria) - Fiocca D. Ettore, *Siligo* (Sassari) - Fronterotta Margherita, *Scanno* (Aquila) - Gatto dott. D. Mariano, *Bronte* (Catania) - Ghia Maria Luisa, *Robecco* (Pavia) - Gilli Caterina, *Riva di Chieri* (Torino) - Grazidei Giuseppe, *Padergnone* (Trento) - Gualco Salvatore, *Finale Ligure* (Savona) - Lavorina Marco, *S. Lorenzello* (Benevento) - Lolusa comm. A., *Lucca* - Lovato Domenica, *Locara* (Verona) - Marconetto Carmela, *Prato* (Novara) - Mariani Armando, *Ronchio* (Forlì) - Marone Marietta, *Bulliana* (Milano) - Milanaccio D. Giovanni, *Torre Valgornera* (Torino) - Morra Fiorino, *Castel'Alfero* (Asti) - Novelli Pavoni Teodora, *Spoleto* (Perugia) - Odorico Ernesto, *S. Vito al Tagliamento* (Udine) - Oris Ines, *Fidenza* (Parma) - Piroddi Filomena, *Lanusei* (Nuoro) - Peron D. Giuseppe, *Zugliano* (Vicenza) - Pierucci can. Romualdo, *Gubbio* (Perugia) - Pintus Grazia, *Iglesias* (Cagliari) - Pizzuti D. Baldassare, *Alvito* (Frosinone) - Putzola Alberto, *Terralba* (Cagliari) - Ravera Emilio, *Fegino* (Genova) - Re Rita, *Pavia* - Rivella Serafino, *Castagnole d'Asti* (Asti) - Rolla Mons. Giuseppe, Vescovo, *Forlì* - Salveraglio Carolina, *Camino Monf.* (Alessandria) - Salsini col. Guido, *Chiavari* (Genova) - Scarfi cav. rag. Francesco, *Siracusa* - Schicchi Carmela Palmeri, *Palermo* - Servalli Assunta, *Losone* (Svizzera Tic.) - Simonelli Carolina, *Godiasco* (Pavia) - Simonetti Maria, *Camino* (Treviso) - Tami Pierina, *Cisano* (Bergamo) - Torrisi D. Mario, *Acì Catena* (Catania) - Ulla Cecilia, *Corterano* (Alessandria) - Valli Antonio, *Teglio* (Sondrio) - Zaffaroni Attilio, *Castellanza* (Varese) - Zanella Romilde, *Pontestura* (Alessandria).

## TESORO SPIRITUALE

I Cooperatori che, *confessati e comunicati*, visitano una chiesa o pubblica cappella (i Religiosi e le Religiose, la loro cappella privata) e qui pregano secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, possono acquistare:

### L'INDULGENZA PLENARIA

OGNI MESE:

- 1) In un giorno del mese a loro scelta.
- 2) Il giorno in cui fanno l'*Esercizio della Buona morte*.
- 3) Il giorno in cui partecipano alla *Conferenza mensile* salesiana.

NEL MESE DI GENNAIO ANCHE:

- |              |                                   |
|--------------|-----------------------------------|
| Il giorno 1  | - Circoncisione di N. S. G. C.    |
| Il giorno 2  | - S. Nome di Gesù.                |
| Il giorno 6  | - Epifania.                       |
| Il giorno 18 | - Cattedra di S. Pietro in Roma.  |
| Il giorno 23 | - Sposalizio della Beata Vergine. |
| Il giorno 25 | - Conversione di S. Paolo.        |
| Il giorno 29 | - S. Francesco di Sales.          |
| Il giorno 31 | - S. Giovanni Bosco.              |

## LETTURE CATTOLICHE "DON BOSCO"

Indirizzare gli abbonamenti: (Italia, annuo L. 600; semestrale L. 300 - Estero, annuo L. 800; semestrale L. 400) all'Amministrazione delle *Lettere Cattoliche*: S. E. I. - Corso Regina Margherita, 176 - Torino (709) - Conto Corrente Postale 2-171

Mese di Dicembre: **IL GALANTUOMO** per il 1951.



# CROCIATA MISSIONARIA

**Totale minimo per Borsa: L. 50.000**

## Borse complete.

- Borsa **MARIA AUSILIATRICE** (56<sup>a</sup>), a cura di Felice e Salvatore R. per ottenere la materna protezione - Alessandria (Egitto) L. 60.000.
- Borsa **S. G. BOSCO** (31<sup>a</sup>) *Da mihi animas caetera tolle*, a cura di O. M. ex allieva di Nizza Monferrato - L. 50.000.
- Borsa **S. PATRIZIO**, a cura di E. M., Verona - L. 50.000
- Borsa **M. AUSILIATRICE e S. G. BOSCO** (58<sup>a</sup>), a cura di Poidomani Concetta (Ragusa Ilba) - L. 50.000.
- Borsa **S. CAMILLO DE LELLIS** (4<sup>a</sup>), a cura di M. Camerini, in memoria del marito avv. Camillo - L. 50.000.
- Borsa **SS. CUORI DI GESÙ e MARIA, S. MARTINO** - N. N. Tromello - Legato testamentario.
- Borsa **AMADEI DON ANGELO** (3<sup>a</sup>), a cura di un suo beneficiario - W. V. - L. 50.000.
- Borsa **SANTI BEATI VENERABILI E SERVI DI DIO SALESIANI**, a cura del dott. Zappelli Carlo - L. 50.000.
- Borsa **ANTUFFO DOTT. CARLO E MADDALENA RAVERA** coniugi, in suffr. e ricordo, a cura dei figli (Castagnole) - L. 50.000.
- Borsa **GESÙ GIUSEPPE MARIA** (12<sup>a</sup>), in suffr. dei miei morti, a cura di Giovanna Romano in Masturzo (Roma) - Somma prec. 25.000, a compimento 25.000 - Tot. 50.000.
- Borsa **SAVIO DOMENICO BEATO** (10<sup>a</sup>) *proteggi i giovani della Valtellina*, a cura di M. B. - L. 50.000.
- Borsa **SALUZZO TOMMASI, MARIA E ANNA AVEZA** - L. 50.000.
- Borsa **SALUZZO MICHELE, ROSA ANGELA** - L. 50.000.
- Borsa **LAMBERTENGGI AGOSTINO**, in suffr. dei defunti della sua famiglia - L. 50.000.
- Borsa **S. GIUSEPPE E D. RINALDI**, in suffr. dei miei cari defunti, a cura di Valsecchi Nanda (Lupano) - Somma prec. 20.000 - N. versamento 31.000; Serg. Magg. Valsecchi 500 - Tot. 51.500.

## Borse da completare.

- Borsa **HO TANTO BISOGNO DI AIUTO, MI METTO SOTTO LA PROTEZIONE DI M. AUSILIATRICE E S. GIOVANNI BOSCO**, a cura di A. M. Di Cielo (Pisa) - 1° versamento 2000.
- Borsa **LUZI DON GIROLAMO** (2<sup>a</sup>) - Somma prec. 19.650; Cesare e Maria Luzi 1500 - Tot. 21.150.
- Borsa **LAMPERTI**, in suffr. dei defunti della famiglia - Somma prec. 9000 - N. versamento 3000 - Tot. 12.000.
- Borsa **MARCHISIO DON SECONDO** - Somma prec. 5000 - Pozzi 100; Viano Paolo 400; Valerio Peluso 500 - Tot. 6000.
- Borsa **MADONNA DI ROSA** (3<sup>a</sup>), **S. VITO AL TAGLIAMENTO**, in memoria e suffr. del maestro G. Batt. De Vittor, a cura dei familiari, ex allievi e beneficiati - Somma prec. 15.351 - N. versamento 2925; Maddalena Lago e fam. 2000 - Tot. 20.276.
- Borsa **MARIA AUSILIATRICE PROTEGGI I MIEI CARI**, a cura di Basevi Anna - Somma prec. 10.000 - N. versamento 20.000 - Tot. 30.000 ..
- Borsa **M. AUSILIATRICE, D. BOSCO, S. GIUSEPPE, S. ANTONIO, S. FRANCESCO SAVERIO, PADRE PIO**, a cura della fam. La Spina (Palermo) - 1° versamento 30.000.
- Borsa **M. AUSILIATRICE TI AFFIDO IL MIO AVVENIRE, DONAMI SALUTE E PACE**, a cura di Iole Calcagno - 1° versamento 2000.
- Borsa **M. AUSILIATRICE E S. G. BOSCO SEMPRE AIUTATECI**, a cura dei coniugi Alberti - 1° versamento 10.000.
- Borsa **MINDSZENTY CARD. GIUSEPPE, MONS. STEPINAC**, a cura di Carlo Moriggia - Somma prec. 30.500 - Ilaria Arpino 500; Gizzi Maria 3000; Derin Giovannina 500; Barbero Angelo 1000 - Tot. 35.500.
- Borsa **M. AUSILIATRICE E S. G. BOSCO, pregate per i nostri cari e per noi**, a cura di Vaira Matteo e Secondina - Somma prec. 5500 - N. versamento 1500 - Tot. 7000.
- Borsa **MADONNA DEL ROSARIO DI POMPEI** - Somma prec. 3150 - Giulia Francioli in memoria di Luigi 500; Annunziata Mazzaretti 25.000 - Tot. 28.650.
- Borsa **MAMMA MARGHERITA**, a cura di Rina Mazzolotti Garlanda - Somma prec. 24.000 - N. versamento 5000; Terrani Rosa 1000 - Tot. 30.000.
- Borsa **M. AUSILIATRICE E S. G. BOSCO, intercedi per noi e i ricoverati dell'Istituto G. Verdi (Milano)**, a cura di N. C. - Somma prec. 10.700 - N. versamento 1500; Colonna Elisa 200; Prado Maria 500 - Tot. 12.900.
- Borsa **M. AUSILIATRICE E S. G. BOSCO, vegliate su noi e i nostri cari lontani**, a cura della famiglia Boine (3<sup>a</sup>) - 1° versamento 5000.
- Borsa **MARIA SS. ALLE NOZZE DI CANA**, a cura di M. di P. L. - 1° versamento 30.000.
- Borsa **MANASSERO STEFANINO**, a cura della famiglia - Somma prec. 5860 - N. N. 500 - Tot. 6360.
- Borsa **M. AUSILIATRICE E S. G. BOSCO, guaritemi, aiutatemmi**, a cura di Rolfo Giovanni - Somma prec. 21.000 - N. versamento 500; Actis Luigi 100; N. N. 1000 - Tot. 22.600.
- Borsa **M. AUSILIATRICE E S. G. BOSCO**, a cura di Balocco Caterina - Somma prec. 17.500 - N. versamento 15.000 - Tot. 32.500.
- Borsa **M. AUSILIATRICE E S. G. BOSCO, benedite e proteggete le nostre famiglie**, a cura della fam. Ravenna (Genova) - 1° versamento 2000; Ravenna T. S. 1000; Ravenna G. 1000; Parodi M. 1000; Filla L. 1000; Firpo G. 700; Raffele M. 500; Gatti P. G. 200; Giorgini G. P. 200; Olivati G. 200; Lippi D. R. 300; Grondona R. C. 200; Ferrari F. Carbone A. 200; Gotelli P. A. 300; Chiaro M. 100; Caserga T. 150; Parodi G. B. 200; Gaudenzi G. 100; Danese I. 150; Martini L. 100; Fava R. 100; Ramolini B. 200; Boero T. 100; Palagonia U. O. 200; Tinelli E. 200; Fognani C. 200 - Tot. 10.600.
- Borsa **NEGRO PROVINA Sr.**, in suffr. e ricordo, a cura dei parenti e compaesani - Somma prec. 12.150 - Fam. A. B. 1000; fam. A. M. 1000; N. N. 350; Maria Negro 2350; fam. Bione 500; Rina Rocco 500; N. N. 10.000; Emma Caldera 1000 - Tot. 28.850.
- Borsa **N. S. DI LOURDES E S. GIUSEPPE**, a cura della contessina Majola Castelnuovo-Torasso - Somma prec. 20.000 - N. versamento 20.000 - Tot. 40.000.
- Borsa **OH! GESÙ SALVATECI**, a cura di Felicina Da Persico (Sola) - Somma prec. 6000 - N. versamento 3000 - Tot. 9000.
- Borsa **PRANDO DON ANTONIO** - Somma prec. 26.900 - Pozzi 200; Galliano Rita 1000; Menteguzzi Robbiano G. 500 - Tot. 28.600.
- Borsa **PORATI E POZZI defunti**, a cura di Rina Pozzi (Treviso) - 1<sup>a</sup> offerta 25.000.
- Borsa **POZZONI DON CESARE**, Direttore Oratorio San Paolo (Torino) - 1<sup>a</sup> offerta N. N. 1000.
- Borsa **PIANA GIACOMO**, in suffr., a cura del nipote Piana-Casalotto - 1° versamento 30.000
- Borsa **PIO X, S. G. BOSCO E ANIME DEL PURGATORIO**, a cura di Mevi Bice - Somma prec. 800 - Sisto-paoli Luigi 600 - Tot. 1400.
- Borsa **RINALDI D. FILIPPO** (8<sup>a</sup>) - Somma prec. 57.550 - Motta Ernestina 5000; Malvicino Bruna 400; fam. Aiello G. 1000; Cerruti Maria 300; Maria Solito 300; Magris Ida 500 - Tot. 65.050.
- Borsa **RUBINO D. MICHELANGELO** - Somma prec. 20.572 - Lantieri Remigio 3100; Lantieri Ferruccio 200; Marconcini Marco 500 - Tot. 24.372.
- Borsa **RUA D. MICHELE** (4<sup>a</sup>) - Somma prec. 18.753 - Malvicino Bruna 100 - Tot. 18.853.
- Borsa **REFUGIUM PECCATORUM**, a cura di I. T. - 1° versamento 1000.
- Borsa **SS. TRINITA'**, a cura di una Pia (Luino) - 1° versamento 10.000.
- Borsa **SOLARO D. GAETANO** (2<sup>a</sup>) - Somma prec. 17.720 - Crea Maurilio 2000; Roda Mirta 2000; Grazia Vanna 2000 - Tot. 23.720.
- Borsa **S. BENEDETTO**, a cura di Sivori Raffaele - Somma prec. 9000 - N. versamento 1750 - Tot. 10.750.

(continua).

Ai benemeriti Cooperatori e alle benemerite Cooperatrici raccomandiamo le

**Strenne** SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE  
TORINO - Corso Regina Margherita n. 176 - TORINO

## Edizioni «**STRENNE**»

*novità*

*Volumi in-8 grande (cm. 18 × 24,5), illustrati con disegni in bianco e nero e tavole a colori fuori testo. Legatura cartonata.*

- DUMAS ALESSANDRO. — **LA GIOVINEZZA DI D'ARTAGNAN**  
Illustrazioni del pittore QUAGLINO.  
Riduzione di F. CASTELLINO. Pagg. 200 L. 600
- VALERI DIEGO. — **IL CAMPANELLINO**  
Illustrazioni di M. VELLANI-MARCHI. (*in corso di stampa*).

★ *Di questa collana altri 10 VOLUMI sono presentati nel catalogo della S.E.I.*

## Collana «**NARRATIVA**»

*novità*

*Volumi in-8 (cm. 16,5 × 24) illustrati con disegni in bianco e nero nel testo. Copertina a colori. Brossurati.*

- ADAMO BAZZANI ADA. — **AMIAMO GLI ANIMALI**  
Fotografie e disegni dell'Autrice. Pagg. 228 L. 500
- ADAMO BAZZANI ADA. — **LE TRE FARFALLE**  
Illustrazioni di LAGNA. Pagg. 256 L. 600
- FABIETTI ETTORE. — **IL TAMBURINO DELL'IMPERATORE**  
Illustrazioni di CARNEVALI. Pagg. 164 L. 400
- FRASCHETTI VINCENZO. — **TOPICCHIO E SPILLETTA**  
Illustrazioni di D. VANNUCCI. Pagg. 244 L. 600
- GOZZANO UMBERTO. — **STORIE DEL TEMPO DI IERI**  
Illustrazioni di A. CHILETTO. Pagg. 202 L. 500
- SORRENTINO MARIA P. — **AURORA**  
Illustrazioni di M. PASQUALI. Pagg. 204 L. 450
- TRAGLIA GUSTAVO. — **IL PAPA PRIGIONIERO**  
Illustrazioni di D. VANNUCCI. Pagg. 238 L. 600

- UGOLINI LUIGI. — **L'ISOLA NON-TROVATA**  
 Illustrazioni di L. TOGLIATTO. (in corso di stampa)
- UGOLINI LUIGI. — **VERSO UN NUOVO MONDO**  
 Illustrazioni di MONASTEROLO. Pagg. 280 L. 600
- UGUCCIONI RUFILLO. — **IL FOLLETTO NEL CASTELLO**  
 Illustrazioni di L. MELANDRI. Pagg. 220 L. 500
- VISENTINI OLGA. — **FIORDISPINA**  
 Illustrazioni di M. PASQUALI. Pagg. 208 L. 500

★ Di questa collana altri 88 VOLUMI sono presentati nel catalogo della S.E.I.

## Collana «LETTURE»

*novità*

*Volumi in-16 (cm. 13,5 × 19,5). Copertina a colori. Brossurati.*

- FANCIULLI GIUSEPPE. — **TRENTANOVELLE**  
 Pagg. 276 L. 600

★ Di questa collana altri 83 VOLUMI sono presentati nel catalogo della S.E.I.

## Collana «BIOGRAFIE»

*novità*

*Volumi in-8 (cm. 14,5 × 22) con numerose tavole fotografiche fuori testo. Copertina a colori. Brossurati.*

- FANCIULLI GIUSEPPE. — **CRISTOFORO COLOMBO**  
 Con 12 tavole fuori testo. Pagg. 224 L. 500

★ Di questa collana altri 8 VOLUMI sono presentati nel catalogo della S.E.I.

## Collana «MERAVIGLIE»

*DIVULGAZIONE SCIENTIFICA. Volumi in-8 con numerose illustrazioni e tavole fuori testo. Brossurati.*

- MENNELLA CRISTOFORO. — **STELLATO**  
 VISIONE PANORAMICA DELLE MERAVIGLIE CELESTI  
 Pagg. 336 L. 750

- TERRILE FILIPPO. — **VIAGGIANDO AD OCCHI APERTI**  
 FRA BELLEZZE AL SOLE E TESORI SOTTERRANEI D'ITALIA  
 Pagg. 384 L. 800

★ Di questa collana altri 5 VOLUMI sono presentati nel catalogo della S.E.I.

# BOLLETTINO SALESIANO

Al 1° del mese: per i Cooperatori e le Cooperatrici Salesiane - Al 15 del mese: per i Direttori Diocesani e per i Decurioni.

SI INVIA GRATUITAMENTE

DIREZIONE: Via Cottolengo, 32  
Torino (709) - Telefono 22-117

PERIODICO QUINDICINALE  
DELLE OPERE E MISSIONI  
DI SAN GIOVANNI BOSCO

N. 23 - 1° novembre 1950

IMPORTANTE Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare, insieme al nuovo, completo e ben scritto, anche il vecchio indirizzo

Si ringraziano i Signori Agenti Postali che respingono, con le notificazioni d'uso, i Bollettini non recapitati.

Spedizione in abbon. postale - Gruppo 2°

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori e alle benemerite Cooperatrici che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale col **N. 2-1355** (Torino) sotto la denominazione: DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO - TORINO (709). Ognuno può valersene con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo.

**A tutti i benemeriti Cooperatori e Cooperatrici un invito:**

per il **NATALE** una **STRENNA** della

**SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE**

TORINO - Corso Regina Margherita, 176 - TORINO

Telef. 21.606 - 22.210 - 22.687 - Conto corr. postale 2/171



Per una miglior scelta, richiedeteci il **CATALOGO**  
che vi presenterà **222** volumi di **AMENA LETTURA**